



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Poesie 1993/2018**, di Rita Parodi Pizzorno – S. Termanini Editore, Genova, 2018. 📖 **Tra le righe del pensiero**, di Sergio Camellini, da Facebook. 📖 **La rosa violata**, 2^a edizione, romanzo di Beppe Briganti, 2017. 📖 **Stelle del sud**, poesie di Eveluna – Mandera, Sanremo, 2018. 📖 **Tantillus homo**, a Livio Nargi, poesie di Mario Senatore, (SA), 2018. 📖 **La storia di un uomo giudice**, di Donato Danza, Aletti Editore, Giudonia, 2018. 📖 **Un tempo senza tempo**, poesie di Donato Danza, G. Miano Editore, Milano, 2018. 📖 **Cielì incarnati**, poesie di Michele Di Candia, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2018. 📖 **Ceccardo Roccatagliata**, saggio di Pasquale Francischetti, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2016. 📖 **Nello scrigno del cuore**, poesie di Sara Ciampi, Editoriale Giorgio Mondadori, 2018. 📖 **Non lasciatevi rubare la speranza**, poesie di Rosario La Greca, Le Edizioni "Tigulliana" di S. Margherita (GE) 📖 **A voce bassa**, autobiografia di Charles Aznavour, Colla Editore, 2010 (Aznavour 1924, m. 1 ottobre 2018).

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIÒ' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2018 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

Ci piace ricordare a tutti i nostri Soci quanto sia importante mantenere in vita una Rivista culturale come la nostra. Oseremmo dire una delle poche Riviste rimaste in vita nel panorama letterario italiano, ed una delle poche cose liete che sopravvive nella barbarie che avvolge la nostra società. Pertanto, invitiamo tutti i Soci a rinnovare la quota associativa 2019 entro il mese di **dicembre**, o dare comunicazione di un'eventuale disdetta, senza chiudersi in un silenzio che danneggia tutto il nostro sistema organizzativo. Grazie! Purtroppo, c'è ancora qualche Socio che invece di inviare l'abbonamento entro dicembre o gennaio, lo invia a maggio o giugno, con 5 mesi di ritardo, causando un danno organizzativo sia al Cenacolo, sia agli altri Soci. Coloro che invieranno la propria quota associativa entro dicembre saranno i primi ad essere inseriti nella rivista **gennaio-febbraio 2019**. Poi tutti i ritardatari.

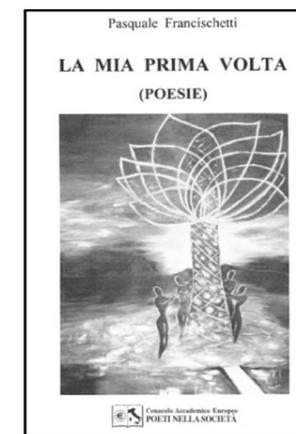
AUGURI DI BUON NATALE

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. L'anticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, che sono già programmati.

AVVISO ALLE SEZIONI PERIFERICHE

D'ora in poi, a tutti i Responsabili delle Sezioni Periferiche nazionali, sarà inviata una copia in più della Rivista, per diffusione o per eventuale ricerca nuovi abbonati. **Fatene buon uso.** Non è possibile inviare la seconda copia all'estero per gli alti costi delle spese postali. Inoltre, dal 2019 la quota per i Responsabili periferici passerà da 25 a 30 euro con diritto a ricevere uno spazio personale nel nostro sito internet: www.poetinellasocieta.it.

La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "*Tenere conto che ...*", maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.



poesie di **Pasquale Francischetti**. Quaderno di 32 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**. L'opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima

produzione poetica (25 poesie inedite), ed è dedicata alla madre e alla religione. L'immagine in copertina si intitola "L'albero della vita", dipinto di Bruna Tamburrini.

AD IMMAGINE UMANA

Io sono un bravo ragazzo del '68 / cresciuto con il noto Lucio Battisti, / con un'insignificante rabbia dentro / ma con un'intensa libertà nell'anima. versi tratti da "La mia prima volta".

AVVISI AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate!

Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **0,70** e non di euro **1,50**. **Grazie per la collaborazione!**

È con sincero dolore che apprendiamo della morte di **Dalmazio Masini**, direttore della rivista L'Alfiere e presidente dell'Accademia Alfieri. Dalmazio era un amico di vecchia data (trentennale); nato a Firenze il 31/5/1939 è **morto il 23/9/2018**. Alla famiglia ed ai membri dell'Accademia le nostre sentite condoglianze.

C'È SEMPRE TEMPO

C'è sempre tempo per le tue corse verso i traguardi della vita, per la tua fame o sete di giustizia, per i tuoi turpiloqui verso le cose che non vanno come vorresti.

C'è sempre tempo per il dovere che sollecitandoti ti chiama, per gli abiti da scegliere nel giorno della festa, per il miele che seducendoti t'inganna.

C'è sempre tempo per la musica che sospirando t'accarezza, per le poesie che emozionandoti declami, per il sorriso che nell'intimo ti bussa.

C'è sempre tempo, ma se sui sentieri che con passo lento o deciso sei solito percorrere incontri chi nel rammaricarsi ti chiede dell'amore, allora ferma pure il tuo tempo... uomo perché non né possiedi troppo se serve per amare.

Ciro Carfora – Napoli

Pensionato di Trenitalia, è nato a Napoli, dove vive. È poeta e critico letterario. E' tra i soci fondatori del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" e membro del Consiglio direttivo.

VITA DA DISABILE

Uomo con gamba sola su sedia a rotelle, azionata con le mani. Parcheggi, occupati da abusivi. Marciapiedi, invasi da tavolini. Autisti, impegnati in s. m. s. Attese, lunghe per ascensori rotti, in androni dell'I. N. P. S., sporchi e nauseanti. In quel niente scrive poesie. Ogni verso un sospiro! Al ristorante, prima della qualità del cibo, l'accesso.

Imbrogli al telefono! Ragione di adulti, sani nel fisico, sempre ad inciampare! Bambino a un incrocio gli dice: <<Sei come quell'uccello con una zampa sola. Caccia l'altra e vola>>. Sorriso reciproco. <<Ho capito. Grazie>>.

Pochi giorni dopo riprende a camminare.

Vincenzo Calce – Roma

BARATTO

Già si disperde il giorno all'orizzonte e, nelle attese, arriva notte col colore dei sogni poi violentati dal sole che ripropone assenze barattate col nulla dei silenzi.

Giuseppe Sorrentini

Organizza il Premio PARTHENOPE di POESIA - Sorrentini, Via San Pancrazio, 30 - 73011 Alezio (LE). **Vedi pag. 11**

PIAZZA NAVONA

La sera d'inverno brilla negli occhi con gli ultimi raggi. La fontana barocca dei quattro fiumi canta infinitamente a Piazza Navona. E io di nuovo osservo i geroglifici dell'obelisco i loro meravigliosi segreti. E mi siedo ancora bambino su quel sedile di pietra. Bellezza antica delle statue che scompare nel velo del buio. Viene poi il vento sonoro dal fiume nella notte romana. Mi porta via al mare con le ultime foglie. Nel brivido dei ricordi.

Aldo Marzi – Roma

IL VAGITO

Primordiali sentimenti di timore o di stupore, accolti da momenti di gioia e d'amore, il tuo vagito ha espresso. Appari indifeso, fragile esserino che ignaro t'appresti a percorrere il difficile cammino, talvolta anche malvagio. Ma tanta forza troverai e pur tanto coraggio se la vita amerai. Non arrenderti mai!

Nelly Ruffa – Napoli

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 7', 8', 9', 10' 11' 12' e 13' vol.** ☞ **Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). ☞ **Rosaria Carfora: La medaglia a due facce.** ☞ **Pasquale Francischetti: Da Sabato a Lunedì; La poesia oltre le pagine, La mia prima volta e Ciccardo Roccatagliata.** ☞ **Giulio Giliberti: Cento primavere e quattro mesi, Briciole e... scintille, Aneddoti e frammenti cardelliani e Gocce di rugiada.** ☞ **Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore.** ☞ **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** ☞ **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia.** ☞ **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3' e 4' volume.** ☞ **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** ☞ **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** ☞ **Ernesto Papandrea: Armando Reale, Domenico Sculli e L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.** ☞ **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** ☞ **Giusy Villa: I giorni dell'addio.** ☞ ☞ ☞

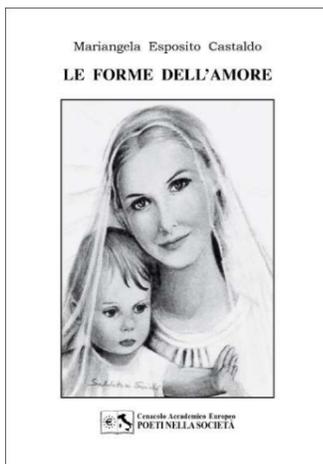
LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

☞ **Isabella Michela Affinito: Io e gli autori di Poeti nella Società, 2' volume.** ☞ **Michele Di Candia: Cieli incarnati** ☞ **Giulio Giliberti: Avventure di vita reale.** ☞ **Vittorio "Nino" Martin: Pause di vita La rotta del cuore e Nuvole vagabonde.** ☞ **Giro-lamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni.** ☞ **Donato Palmieri: L'ultima speranza.** ☞ **Ernesto Papandrea: Un caffè al bar e Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.** ☞ **Tina Piccolo: Una vita per la cultura e lo e la poesia.** ☞ **Agostino Polito: Così - Poesia.** ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ **N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.**

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: P. Francischetti – A. La Gala e P. Montalto. **✉ Autori in prominenza:** M. Del Rio e V. Muscarella. **✉ Bandi di concorso:** Premio G. A. Borgese – Parthenope Poesia – Scriptura e Paesi termali in poesia. ☞ **Copertine libri:** M. Albanese - M. Bonciani – C. Bramanti - P. Briganti - S. Camellini – S. Ciampi - A. M. Dall'Olio – D. Danza – M. Del Rio - M. Di Candia – M. Esposito Castaldo - Eveluna – Manderà – P. Francischetti – R. La Greca - V. Martin - G. Moccia – P. Montalto - P. Nigro – R. Parodi Pizzorno – A. Placanica – S. Casagrande - M. Senatore e L. Vallati. ☞ **Lettere:** M. Bonciani - A. Di Secli – A. Ostinato – B. Tamburrini e L. Vallati. ☞ **Libri pubblicati:** M. Esposito - V. Martin e S. Casagrande. ☞ **Manifestazioni culturali:** Sallotto T. Piccolo - Risultati Premio Fantasmio d'oro – Mostra d'arte (IM) – Busiello 2 settembre – Premio A. Cotoloni - G. Donnici – A. Licastro - M. G. Vascolo – Premiazione premio Poetico musicale e Premio Maranata. ☞ **Pittori e Scultori:** A. Fortini - A. Noto - P. Polcari - L. Panzone - A. Pugiotto e S. Scialò. -☞ **Poesie:** O. A. Altina – F. Amato – A. Aprile – C. Basile – G. Battiloro – V. Bechelli – A. Belladonna – A. Bono – M. Bottone – F. Braccini - R. Cacciamani - A. Calavalle – V. Calce - C. Carfora – F. Casadei – A. Casotti – F. Castiglione – R. Casu – U. Cavallin – W. Cecchettini – G. Cifariello - F. Clerici – S. Coppola - B. Costanzo – E. Cozzolino - D. Danza - A. M. De Vito – R. Degl'Innocenti - L. Di Mezza – P. Di Nardo - A. Di Secli – A. Dibuono – M. Distefano – A. Giorgi - L. Fontana – A. Fusco - A. Gorini – P. Lattarulo – S. Leikin – D. Leo - F. Luzzio – M. Manca - F. Marchese - A. Marzi – V. Muscarella – B. Nadalin - L. Nargi – E. Picardi – M. R. Pino – G. Pison – A. Polito – R. Ponti – A. Rega - N. Ruffa – M. Sardella - A. Scarpetta - A. Silveto – G. Sorrentini – A. Spinelli – V. Tanchis - F. Terrone - S. Todero e G. Villa. ♣ **Racconti:** D. Della Corte - V. Falbo e C. Perillo. ☞ **Recensioni sugli autori:** V. Martin - G. Moccia e P. Nigro. (Isabella Michela Affinito) * M. Albanese - M. Bonciani e A. Placanica. (Fulvio Castellani) * M. Esposito Castaldo. (P. Francischetti) * A. M. Dall'Olio e M. Di Candia. (Susanna Pelizza) * C. Bramanti. (Andrea Pugiotto) ☞ **Sez. periferiche:** Caserta - Frosinone - Imperia – Lecce – Monza e Brianza e Trieste. ☞

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di: Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano (AL); ed infine su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.



LE FORME DELL'AMORE, poesie di Mariangela Esposito Castaldo – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018.

Si tratta di un fascicolo di 36 pagine nella cui prefazione il critico **Pasquale Francischetti** dice: “In questa sua

prima opera Mariangela Esposito sembra volerci suggerire che tutto ha un senso nel comportamento umano; e che basterebbe solo comprendere i meccanismi psicologici individuali che tendono a mutare la scala dei valori nascosta nella nostra coscienza. “In questi momenti oscuri noi tutti / vorremmo fuggire via alla ricerca di altri / luoghi, forse migliori o forse no”. In un mondo dove i sentimenti sono sopraffatti da un più cinico consumismo, dove i mass media ci illudono di trovare la serenità dell’animo nelle cose inutili e futili fino all’estremo; è raro trovare una poetessa che cerca rifugio nei propri versi, divorando i pensieri alla ricerca di una fiamma d’amore che possa bruciare l’odio largamente diffuso nel cuore di molti. “La vita è così crudele ed è fatta da tanta malvagità, / noi gente comune potremmo solo soffrire di fronte / a tanta crudeltà, gratuita...” In alcune poesie si vede affiorare il bisogno di evadere verso nuove mete, tanto agognate quanto sconosciute; ciò provoca, ovviamente, la nascita di desideri nuovi che non si cullino nel vellutato silenzio della notte o in una girandola di sogni, ma che formano, invece, cibo per la vita interiore e terrena, e che tenga il suo essere in sintonia con l’universo e con un futuro gravido di promesse da sempre sperate. “Un giorno, nella vita terrena ci saranno / tanti ipocriti, poiché le persone colte / e ricche d’amor, saranno in un mondo miglior...” Ella appare piuttosto una donna che si accinge a trovare la porta per penetrare a fondo l’essenza dell’amore; quell’amore inteso quale forte elemento capace di reggere il peso della propria esistenza, e forse di rallegrare non poco i suoi giorni. “L’amore esiste lo sai, non solo come una poesia / neanche come la fantasia ma come la verità / e la sincerità...” E’ certo, però, che quando la memoria della poetessa entra in azione, il momento creativo accresce la sua tensione; nascono così nuove immagini a completare e perfezionare il suo colloquio poetico, con se stessa e con il lettore. “Amore mio non fuggire, il tempo è breve / tutto passa e se ne va, tu non andare / aspetta che il nostro amore sia pronto / ad illuminare tutto ciò che rimarrà.” A prima vista, il “tormento” dell’autrice ⇒

nasce dalla esistenza di una liberazione incompleta che le impedisce di raggiungere la propria dimensione umana. Ed ecco allora che appare ben chiaro e inequivocabile il suo desiderio: la ricerca di un sorriso che potrebbe aprire le porte del mistero e della vita; e in qualche modo testimoniare la presenza dell’infinito. “Lacrime fuoriescono dai tuoi occhi / perché soffri, perché ami, perché odi / e perché ti senti tanto solo.” Non c’è alcun dubbio, infine, che l’autrice, con questa sua raccolta, vuole testimoniare, nel modo più sincero possibile, le inquietudini della propria generazione che, purtroppo, si ritrova ad attendere un futuro alquanto incerto, soprattutto sul piano intellettuale. **Pasquale Francischetti**



QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

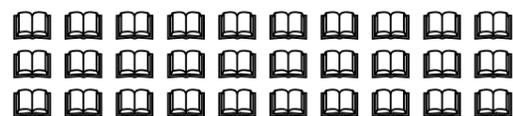
- “Insolite composizioni”, 13° volume, poesie di Isabella Michela Affinito.

Il suddetti volumi saranno pubblicizzati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet:

www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell’ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L’attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell’Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

VIGILIA DI NATALE

Oggi gli operai delle luminarie di Natale accendono per prova le luci colorate e tutta la città diventa un grande circo ma non ci sarà una festa nel giorno più bello il palco sarà vuoto.

Ognuno se ne andrà lontano a recitare la sua vita su alte vie e altre piazze.

Alberto Calavalle – Urbino (PU)

*DAL BORGO DELLE VIGNE:
ROSSO SAN BARBATO*

LA BARBERA CHE ISPIRA

Cu st’addore d’uva sana si’ tu san barbà nu vino senza rivali.

‘N funne ‘a vocca, appicce ‘o core a surzö a surzö fai sunnà ll’ammore e... ‘o munno ‘npace.

**BRINDISI FELICI
LO SPUMANTE CHE ISPIRA**

Tu, Spumante, di Castelvenero nettare sincero. Quando in tintinnanti calici ondeggi con fuggenti bollicine del tuo respir s’inebria l’aria e buon umor il cuore pervade. Voci e calici al ciel s’elevano, sanno d’amicizia e gioia di vivere... Con brindisi, brindisi, brindisi felici.

Luigi Di Mezza – Telesse (BN)

S. NATALE

Stravolti desideri di consumismo scivolano su burattini anelanti di fretta per le vie in questo S. Natale ove un sorriso di dolce compatimento può riaprire per contrasto una riflessione fugace di conati speranzosi di risignificazione.

Francesco Marchese – Genova

ASPETTANDO L’ISPIRAZIONE

Aspettando l’ispirazione il poeta inquieto lacerò silenzi masticando brani di romanticismo e poi cantò alla luna perché piovesse pallidi sospiri.

Il mare gli sgranò onde schiumose perfettamente sfrante da scogli aguzzi di Cornovaglia. E il vento urlò la sua furia d’uragano che inventa brutte storie sul filo spinato della notte e poi si fece brezza per sfiorare ogni anima spezzata.

Un usignolo ricamò armonie nel disegno del bosco e del tramonto. Una rosa nell’aria si lanciò. E un vecchio frate asperse litanie dalla remota cella francescana.

Dall’orlo sfilacciato di un destino fu vomitato un mucchio d’ingredienti: gomitolini di sogni e di malie, una coppia di lacrime e un sorriso in specchi malinconici di luce pieni di nostalgia.

Poi i lunghi silenzi si fecero più lunghi, le bocche aperte chiusero le labbra e gli amori infiniti più sfiniti svanirono in un gioco di ritardi contando le ore senza più ritorno, passerai amari rotti dalla neve e da aride memorie di cielo. Ma la poesia s’inabissò nel nulla di un mosaico incompleto, perché il poeta, incapace architetto di parole, s’era scordato il meglio: un po’ di cuore.

Adolfo Silvetto – Boscotrecase (NA)

Tratta dal volume “Le radici del sole”, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007.

È nato nel 1942 a Boscotrecase (NA), ove risiede. Dipendente del Ministero per i Beni Culturali, ha lavorato in diverse sedi. Ha al suo attivo oltre cento riconoscimenti in concorsi letterari nazionali ed esteri, tra cui molti primi premi. Ha pubblicato due romanzi e alcune raccolte di poesie, anche con “Poeti nella Società”.

IL CIRCO

A notte fonda
lo spettacolo finirà.
Al chiarore del giorno
la realtà dovrà tornare.
Già s'è dileguata
l'illusione
nell'aura mattinatale.

Giusy Villa – Sarzana (SP)
www.poetinellasocieta.it/Villa

LE STELLE

Nella notte gelida e limpida,
o stelle,
sembrate più luminose
e vicine.
Ma neppure così,
mi siete di conforto. In fondo,
voi brillate solo
di luce riflessa.
Allo stesso modo,

tutte le luci della mia vita
hanno avuto il calore
e la durata
dei fuochi fatui.

Alma Gorini

FELICITA'

Felicità,
scoppiata improvvisa,
inaspettata,
travolgente e inarrestabile
in un cuore
devastato.

Lampo accecante
che illumini
la notte,
rendendo più sicuro
il passo
del viandante.

Ma dopo il fulmine
l'oscurità sembra
ancora più nera.

Alma Gorini
Sanremo (IM)

IL PONTE MORANDI

È l'ora del telegiornale
e nella nostra Italia
tutto va male;
ci sono morti e feriti.

Il ponte Morandi
è caduto rovinando,
uccidendo la gente
che era innocente.

Lo Stato italiano
protegge i ladroni,
incassano miliardi
senza manutenzione.

I nostri politici,
quasi tutti corrotti,
la nostra bella Italia
l'hanno tutta distrutta.

I nostri antenati
i padroni del mondo
facevano grandi opere
e solidissimi ponti.

Senza uccidere donne
giovani e bambini
accumulando denaro
facendo rovine.

Sto scrivendo piangendo
io sono addolorato
di nuovo gli italiani
lo Stato ha ammazzato.

Pietro Lattarulo – Bisaccia
(AV) www.poetinellasocieta.it/LattaruloPietro

SOGNO SENZA SPERANZA

Ascolto la voce del mare,
un malinconico destino
accompagna le sue onde.
La sirena
dai riccioli d'oro
ha spento il suo canto.
L'Ulisse senza storia
affronta
il suo viaggio
legato ad un sogno,
senza più speranza.

Francesco Terrone
Piazza del Galdo (SA)

PRENDIMI FRATELLO

Fratello,
tu che vivi in dialisi
prendi i miei reni
quando non sarò più;

prendi i miei occhi
quando si chiuderanno alla
luce;
la mia cute, prendi,
se ti servirà;
il mio povero cuore
che è vissuto di silenzi
fallo palpitare
nel tuo petto amico.

Prendi di me
tutto ciò che puoi:
il mio fegato
la mia cervice
i miei arti ...

E se vorrai
con le mie mani
dipingerai il cielo
dipingerai il mare
e il tuo sguardo appagato
si tufferà
nell'azzurro infinito
per lodare il tuo Dio,
fratello.

Antonietta Di Seclì – Milano

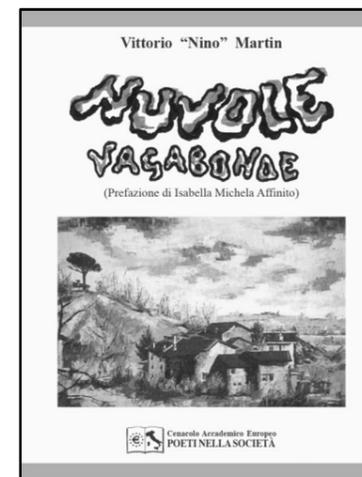
CADE UNA FOGLIA

Ogni foglia che cade
un'anima in cielo sale,
non fa rumore
ma lascia un vuoto
nel cuore,
ma ben sapendo
dove va a finire
allietta l'animo
come ad un bambino
che felice gioca
nel suo giardino.
Non lascia dolore
per chi crede nel Signore,
ma una speranza nel cuore
di rivedere un giorno
chi oggi muore.

Sergio Todero
Cervigliano del Friuli (UD)

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37

NUVOLE VAGABONDE, poesie di **Vittorio "Nino" Martin** – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018.



Si tratta di un libro di 96 pagine nella cui prefazione Isabella Michela Affinito dice: (ne riportiamo uno stralcio): Conosco molto bene le opere, sia artistiche che letterarie, di Vittorio "Nino" Martin e preannuncio che, se stavolta ha scelto come tema le 'nuvole', un motivo surrealista dovrà pur esserci. « *Le nuvole abbondano sia nelle arti pittoriche che in letteratura, musica, cinema. Nel ciclo di affreschi di Assisi, Giotto raffigura un cielo temporalesco nella 'Morte di S. Francesco'. Raffaello nella 'Liberazione di Pietro' dipinge un notturno nuvoloso, dove sono ben evidenti le nubi (dei cumuli) rischiarate dal lume lunare. Sono famosi i dipinti di John Constable, dove le nuvole divengono lo strumento col quale esprimere lo stato d'animo dell'artista. Qualcuno ricorderà Jannacci che cantava 'Messico e nuvole' e il cortometraggio cinematografico 'Cosa sono le nuvole' di Pasolini. Ma il momento di massima gloria arrivò con Aristofane il quale, sbeffeggiando il filosofo Socrate, attribuì loro il ruolo di supreme divinità.* » (Dal Mensile di cultura religiosa e popolare della Provincia Umbra dei Frati Minori Cappuccini, Frate Indovino, Perugia, Anno 61, Marzo 2018/n. 3, a pag. 23). Ma torniamo ai nostri giorni e a Martin poeta che giammai metterà da parte i suoi cromatismi, siano essi pigmenti di colori o mere velature reali/immaginarie del mondo traslatizio. « *Si alternano tempi miti / ad ondate di freddo, / giorni caldissimi e periodi piovosi, / tutto ciò accade / in modo indolore, / l'umore cambia / in una tavolozza, / dal verde intenso / ad un pallore giallo, / l'ocra rossastro / marrone fulvo, / un canto cromatico / di contemplazione, / acquerelli dipinti / dalla Natura.* » (Dalla poesia *Cromatico*). Una cosa comunque è assodata: per osservare le nuvole bisogna rivolgersi al cielo ⇒

⇒ alzando la testa e questa è un'indicazione abbastanza forte, soprattutto in questi tempi di esteso decadimento morale e spirituale. Con le nuvole, seppure *vagabonde*, l'autore friulano ha lanciato il messaggio del possibile riscatto per ogni uomo di qualsiasi continente, purché discosti il suo sguardo dalle cose terrene per dirigerlo in alto verso il sole, e ciò può avvenire in qualsiasi voluto o casuale momento. « *Entrando nel Monastero / scopro il liturgico silenzio, / uno spiraglio di luce / rende irreale l'atmosfera, / le maestose navate / i grandi affreschi, / un brivido mi coglie / accenno un timido segno, / mi sento quasi un intruso / spoglio ed insignificante, / inginocchiato su un banco / smarrito in meditazione, / sulla credenza spirituale / dispensatrice di grazie, / mentre l'organo suona / complessi brani sacri, / sollevato idealmente / trasportato in alto, / fra le nuvole / regno dei Misteri.* » (Dalla poesia *Smarrito*). Quello che c'è di meraviglioso ed egemonico nelle tematiche martiniane è che in maniera caleidoscopica compare la sua sempre amata Stevenà, oppure, anche se sta dietro le quinte, di essa scorrono fluidamente tra i suoi versi gli usi, i costumi, i protagonisti, le stagioni, i profumi, i ricordi, il duro lavoro, la realtà cittadina e principalmente quel valore vernacolare conservato come una reliquia nella sua campana di vetro. « *Il dialetto parlato / gestito con le mani, / crea movimento / variazioni sul tema, / segni convenzionali / da direttore d'orchestra, / dai toni alti e bassi / di brillante musicalità, / adagio, andante, allegro / moderato, largo, sostenuto, / comunicante, espressivo / nella tragedia e nella gioia, / pause, battute spiritose / note pittoresche piacevoli, / contenitore di sorprese / sapere a costo zero.* » (Dalla poesia *Zero*).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

VITTORIO MARTIN

Pittore e poeta è nato a Caneva nel 1934. Auto-didatta ha partecipato dal 1952 a mostre e concorsi nazionali ed internazionali. Le sue opere pittoriche sono state esposte non solo in città italiane, come Venezia, Roma, Genova, Milano, ma anche in varie città estere, tra cui Atene, Parigi, Bonn, Tokio, Cracovia. Durante la sua carriera gli sono stati assegnati numerosissimi premi. Ha pubblicato anche numerosi libri di poesie, tra cui diversi con le edizioni di Poeti nella Società di Napoli, dal 2007 ad oggi.

QUEL SORRISO

Quel sorriso
così dolce
che non forza le labbra
spontanea impronta
della felicità,
che porta il pensiero
a volare
come una leggerezza
di piume.

Che beltà di attimi
che armonia nei minuti
che entusiasmo nelle ore...
è proprio bella la vita.
Ma che peccato,
la felicità
in breve tempo si consuma
il dolore
è una perenne angoscia.

Alessandro Spinelli
(1932 – 2014)

VACANZE DI NATALE

In ozio
sgranocchio
la pannocchia
di giorni,
incredula di avere
ancora tempo
di sognare,
di fermarmi
a guardare
incantata la rete
dei pensieri,
di vedermi
nello specchio
sincero
del cuore,
di capire che
non importa
se i capelli
si fanno più grigi,
perché
è ancora
Natale
e domani
tornerà
primavera.

Vinia Tanchis - Urbino

SEZIONE PERIFERICA DI Monza e Brianza RESPONSABILE: MARIA SARDELLA

XIX

Nell'istante in cui t'incontrai
dissi grazie
e sarà per sempre
Fra il cielo e la tua voce
ha dimora l'Infinito
il cerchio in cui comincia
e finisce la mia vita
Verrà la notte
ma non smarrirò
il tuo sorriso
se nel tuo cuore
respireranno i miei giorni
e le tue labbra
canteranno il mio silenzio
Dal rimpianto
trarremo il sale per vivere
e dormiremo infine
sotto un vento
che piega il grano
Nell'istante
in cui ci incontrammo
t'amai
e sarà per sempre.

Maria Altomare Sardella
Desio (MB)

CERCANDO UN AMORE

In questo
silenzio assurdo
si consuma
la mia attesa,
in questo inutile vagare
passo la mia vita.
È freddo
ciò che ho intorno,
disperato e solo
cerco conforto
in una nuova illusione.
E il sole si nasconde
dietro a una nuvola
neanche lui vuole brillare
su questo mio
oscuro cammino.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

HO SVENTOLATO BANDIERE

Chiedo amnistia
alla lunga assenza
verso di te, madre.
Ma questo ritorno adulto,
dove il tempo
ha corone di antiche pietre,
tra fatiche contadine,
si è adagiato nel sapore
dei campi.
Nell'odore delle ginestre
dalle lingue gialle.
Ho sventolato,
bandiere sbiadite dallo smog.
In mezzo a ciminiere,
pittrici di neri orizzonti.
Fiotti di infanzia,
riflettono incontri.
Abbraccio del tuo amore,
SEGNA cicatrici
di "mea culpa!"
Ho riscattato il mio involucri
di figlio da quando
ho addolcito
l'autunno alla tua vita,
senza più tempeste
di abbandono.
Godremo, insieme, parole
che suonano,
ora che ho varcato
la soglia della tua attesa,
MADRE.

Armando Giorgi – Genova

A TE DONO

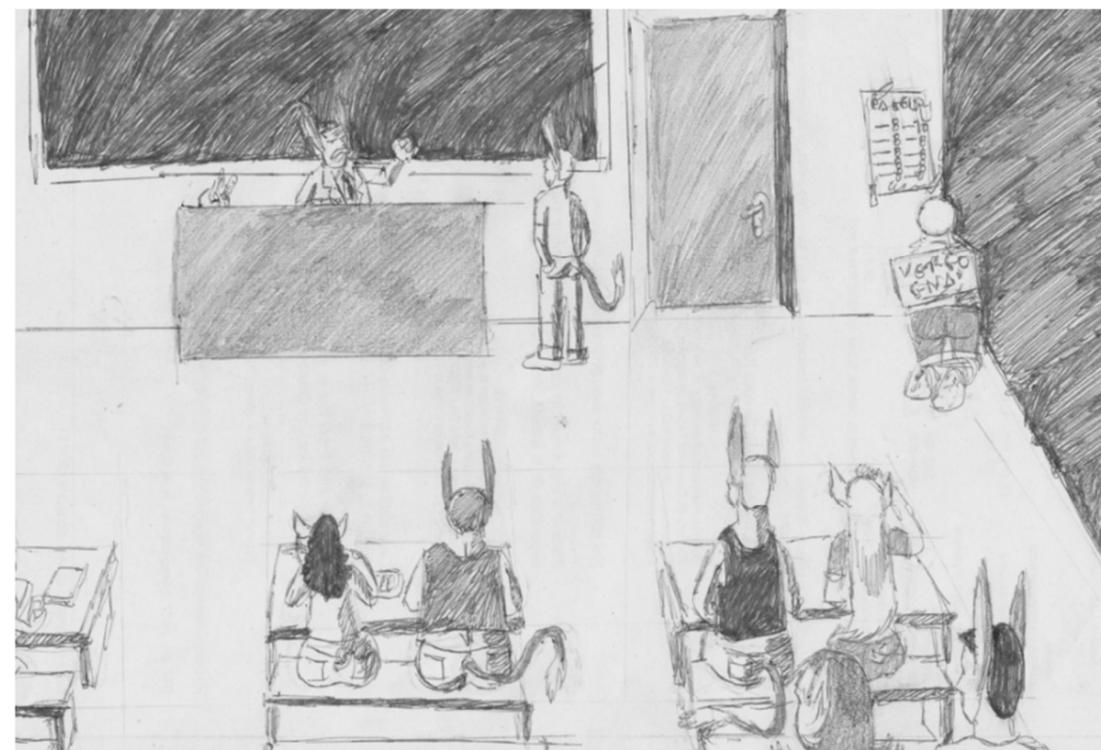
A te dono quest'umile fiore
affinché possa rifiorire
nel tuo animo
il ricordo di me.
A te dono il mio cuore
che ti ha sempre amato
in silenzio.
A te dono tutta la mia vita,
i sogni della notte
e gli attimi di felicità.
A te voglio donare anche
le mie lacrime amare
e gioiose come l'amore
che provo per te.

Silvana Coppola - Napoli

SEGNI D'ARTE: PITTURA – DISEGNO DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



“L'albero solitario”, olio e acrilico 30x50, opera di **Salvatore Scialò**. È nato a Napoli nel 1943. Giovanissimo emigrò in Australia dove completò i suoi studi ed ottenne il Diploma di Decorative design dall'Art Training Institute PTY LTD a Melbourne. Ha esposto alcune personali in Australia ed in Italia, ottenendo sempre validi apprezzamenti dal pubblico e dalla critica qualificata. Ritornato in Italia, nel 1975 entra a far parte del gruppo di pittori Vesuvio. Nello stesso anno partecipa alla 2ª Mostra Artistica Culturale ispirata al mare “Maria auxilium nautarum” dal 1 al 7 settembre, dove intervenne, tra gli altri, l'On. Concetto Lo Bello, deputato al parlamento italiano. Nel 1979, dal 15 al 27 agosto, prese parte alla Mostra “Estate Ercolanese”, promossa dall'Assessorato al turismo di Ercolano e dalla Regione Campania. Vive a Sant'Antimo (NA).



“Italia oggi” disegno colorato con penna e matita, di **Andrea Pugiotto** - Roma.

Andrea Pugiotto. È nato a Roma nel 1964 ed ivi risiede. Laureato in Scienze Politiche nel 1993. Disegnatore, scrittore, critico letterario della rivista “Poeti nella Società”. Collabora attivamente con alcune riviste letterarie a livello nazionale. Ha pubblicato: “Un'occasione per poter volare”, Beta Edizioni, 1998 – “Il mio Zibaldone”, edizioni Noialtri e “Un mestiere maledetto” recensioni, Edizioni Noialtri, 2011.

MIRCO DEL RIO



Le vite dei Poeti si sa non sono mai state semplici ed è per questo che la Natura a loro gli ha concesso di andare a vedere oltre alle pieghe delle nostre anime... Mirco Del Rio bibbianese doc classe 1965 ha prodotto un bellissimo testo di poesie "Oasi della speranza". In

prefazione lui stesso ci descrive la "fatica" di essere poeta: "Assai arduo, difficile il compito quello di scrivere e parlare di poesia, in quest'epoca tecnologico-multimediale, dove le terminologie più abbreviate sacrificano l'indispensabile patrimonio della lingua. Però, bisogna andare controvento, risalire la corrente se si vuole evitare lo tsunami della cultura." Qui Mirco invece descrive in perfetta estrema sintesi l'essenza d'esser poeta: "...Ecco...la penna del poeta, deve essere spada, piuma al vento ogni istante deve elevare la propria voce per essere testimone, cantore della vita e del tempo." Qui invece vi riporto la sua poesia: "...Italia... "Destato dalla sete della storia sono andato alla fonte del sapere per fare il pieno di saggezza. Una brezza mi ha portato alla Firenze Medicea poi a Venezia dei Dogi seducente ai fasti d'Oriente. Sono sceso sull'argine maestro ed ho ascoltato la voce del Po e dei suoi affluenti. Conquistato dalla terra natale del Parmigiano -Reggiano buono e naturale Senza timore sono scivolato a Genova dei Doria, nell'aroma imperiale e possente. Rimembro la Pompei sommersa ed ora scavata in profondità. Terra di Calabria aspra e seducente, influssi di Magna Grecia e sapori piccanti.. Terra di Sicilia profumo di mandarino incisioni sulla pietra d'arabi e mori, Sardegna isola dei sogni, terra nuragica e di pastori vivaci colori. Vento che soffi nella storia...Aiutami a ricordare l'Italia bella...". Ecco allora anche noi bibbianesi e non dobbiamo aiutare Mirco a proseguire nella sua "mission"! Come? E' molto semplice acquistando il suo bel libro e magari con l'apposizione della sua dedica e firma che impreziosisce il suo libro. Con questa bella azione potremo contribuire concretamente alla valorizzazione della Cultura del nostro bel territorio! Mirco esporrà le sue poesie nelle giornate di "Bibbiano Creativa 2018" presso il Circolo Anspi Giovanni XXIII in via G. B. Venturi, 138.

Giangiaco Papotti (tratto da Facebook)

SEZIONE PERIFERICA DI FROSINONE
Responsabile: VINCENZO MUSCARELLA

A PIER PAOLO PASOLINI

Giovani delle borgate correte verso facili vette senza accorgervi di perdere lo scrigno prezioso. Pier Paolo Pasolini! Lungimirante, fu vessillo d'ogni libertà dimensionale. Si prodigò con anima e coraggio acculturando giovani promesse, volti inquieti e ambigui ma dagli occhi liberi e velati. Accecati dall'opulenza vili e violenti, lo trucidarono sotto gli occhi del cielo. Come il volo leggiadro e perpetuo dell'innocente "Gabbiano"; così resta in noi il suo pensiero...

QUESTI OCCHI

Quest'occhi guardano lontano... scrutando silenti l'orizzonte; il cielo nella sua immensità eternamente celeste; il paradiso terrestre, il sole, un mare infinito e tutta la creatività di Dio. Nel profondo inconscio questi occhi cavalcano a briglie sciolte oltre il tempio dell'Es... il Diamond sfuria oltremodo nel magma dei pensieri.

Vincenzo Muscarella – Alatri (FR)
www.poetinellasocieta.it/MuscarellaVincenzo
Vincenzo Muscarella, è nato a Napoli, nel 1959, risiede ad Alatri (FR). È membro del Consiglio Direttivo, responsabile periferico e fondatore del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società". Operatore Culturale No Profit anche verso Enti Pubblici e Privati, Associazioni Culturali, Centri Sociali, Case di Riposo, Case Editrici. (Quindici anni). Ha pubblicato le raccolte poetiche: "Nel canto della luna", 1996; "Incanto d'amore", 2000; "Oltre il buio un raggio di speranza", 2001.

I POETI EROI

I Poeti Eroi sono esistiti, dal medioevo in poi hanno combattuto battaglie senza fine.

Le hanno tutte vinte, e le loro bandiere son diventate unite nella vita... nella morte.

Con i loro versi han fatto tremare il Mondo, lasciando sentimenti veri.

E Poeti Eroi han toccato il cielo, combattono ancora senza mistero.

Il loro spirito continua, sono i Cavalieri di Re Artù che cavalcano da lassù.

Hanno sempre vinto perché uno spirito buono non muore, ma vince in ogni dove.

Ricordando che Camelot vive, anche questa Storia non muore.

Oscar Antonio Altina – Cuneo

'A UERRA

'E muorte s'assumigliene: teneo una faccia.

Se cagnene 'e culore, se scagnene 'e bannere.

'O chianto 'e mille femmene tene na sola voce.

'E stesse songh''e llacreme, soccie songh''e croce.

Carmela Basile – Cesa (CE).

EMIGRANTE

Quando nei profondi tristi occhi guardi l'emigrante che timido ti tende la mano, vedi i buchi nelle valigie di cartone portate a spalla da chi ha vagato sulle strade del mondo, con la remota speranza, poche volte appagata, di piegare un destino che il luogo natio gli ha strappato di mano. Vedi quanto han pagato i nostri padri, schiavi nelle miniere, che per due lire ed un tozzo di pane, hanno fatto a fortuna di molti paesi civili. Vedi i sogni, passati dai buchi di vite sgualcite, svaniti, lungo le vie del non ritorno. Quando nei profondi tristi occhi guardi l'emigrante che timido ti tende la mano, pensa a tutto questo e in lui vedrai un fratello che la vita ha sradicato e piegato come un fuscello in inverno inoltrato.

Fabio Amato - Milano
 Dal volume Innocenti, 2015.

ALBERO

Un tronco rugoso coperto di muschio raccoglie nidi sui rami protesi. Le foglie sussurrano mosse da una leggera brezza. Un canto solitario raggiunge il cielo. M'inebrio di verde.

Sonia Leikin – (1954 – 2012)

A MAMMA ELVIRA

Una lunga chioma bionda sfiorava il mio viso, ero una dolce fanciulla che si affacciava alla finestra della vita.

Mi hai raccolto come un fiore appena sbocciato, mi hai insegnato ad amare e a perdonare il nemico.

Ad avere coraggio proprio quando sperduta dondolavo su una barca in un mare tempestoso.

Ora che hai i capelli argentati e le mani ruvide e stanche, mi guardi negli occhi e vorresti che i tuoi sogni continuassero a vivere nei miei.

Angela

Angela Aprile – Bari

VENTO D'ESTATE

Tinteggiato d'azzurro spandi voci e storie di sempre mitigando l'arsura del solleone.

Nella spoglia radura che non muta a primavera affaticati il soffio ululi una cupa musica d'arcano strumento invisibile.

Perdono sembianze sparse casupole di delusi contadini da un'attesa eterna.

Donato Danza – Foggia

DIALOGO CON IL CIELO

Zitto, non distruggere l'incanto.
Sto parlando con il cielo
e c'è bisogno di magia.

Si apre l'anfora del tempo
e mi racconta di eventi tristi e lieti
fatti senza data ormai, limitati
e limitanti del presente,
del germogliante futuro
che forse non crescerà.

Un brivido percorre le mie membra
e lui mi scalda con il suo azzurro manto.

Dall'alba dei sogni
mi convince a trarre
linfa innocente,
ma fa finta di non sapere
come finirà.

Francesca Luzzio – Palermo

HO AMATO IL... VENTO

Sono vicino al binario
che tante volte mi ha visto felice ...
Rimango per lungo tempo
con lo sguardo fisso davanti a me ...
Come evocata dalla mia immaginazione
... io ti vedo ...
mi sei così vicina
che posso quasi toccarti ...
Ma non è che un sogno triste
che, simile ad una meteora, svanisce ...
C'è un vento impetuoso
ed un cielo altrettanto tempestoso ...
Davanti a me non c'è che il binario.
gli alberi denudati come la mia anima ...
Se le raffiche del vento potessero strappare
dalla mia mente i pensieri, i ricordi,
l'immagine di chi ho tanto amata ...
Il vento continua ad urlare,
insensibile, violento, rabbioso ...
Il vento!...
non si sa da dove viene, né dove va,
ma è come un nemico invisibile e spietato
che tutto trascina con sé e distrugge ...
Ed io chi altri ho amato
se non il vento?!

Gennaro Battiloro - Sesto Fiorentino (FI)

SANTITA'
(a Padre Pio)

Vedo te che spesso t'inginocchi
davanti a qualunque altare a capo chino,
tutto intento a pregare,
non soltanto per te,
ma per chi soffre ed ha fame.

Vedo te uomo solo che abbraccia
il mondo intero per appropriarsi
di tutti ogni tormento.

Dalle tue labbra semichiusate
scandiscono parole che son piene di luce,
tanta gioia è incontrarti
perché la tua santità cancella
ogni paura della morte e dell'aldilà.

Anna Maria De Vito - Napoli

L'AQUILONE

Vola aquilone mio, vola lontano
Dove i bimbi fanno girotondo
Uniti insieme mano nella mano.
Vola, vola sempre più in là
Porta ad ogni bimbo la felicità
Se puoi vai anche alle stelle
Di loro tante cose belle.
Vola aquilone mio, vola lontano
Dove i bimbi fanno girotondo
Uniti insieme mano nella mano.
Ti guardo volare, vedo solo un puntino
Se ad un altro bimbo tu sei vicino
Per sussurrargli delicatamente
Che in questo mondo ci si deve amare.
Vola, aquilone mio, vola lontano
Dove i bimbi fanno girotondo
Uniti insieme mano nella mano
Sei ormai lontano, non ti vedo più
E se per caso tu fossi arrivato
In alto, in alto sempre più su
Dove c'è un bimbo che non è mai nato
Digli che è bello il mondo di quaggiù.
Vola aquilone mio, vola lontano
Dove i bimbi fanno girotondo
Uniti insieme mano nella mano.

Valentina Bechelli – Piombino (LI)

Carissimo presidente, Ho ricevuto il bollino tessera 2018 con la rivista maggio-agosto nella quale, a pag. 17, ho visto con piacere la copertina della pubblicazione di Silvana Coppola "Folate di vento", con la mia opera pittorica "Corpus Domini" a fronte, grazie! Grazie anche per la mia poesia pubblicata nel numero precedente. La rivista la ricevo regolarmente e la leggo con attenzione perché mi arricchisce e mi incuriosisce sempre di più con i suoi colti inserti. In primis, non potevo ricevere omaggio più bello che, con sorpresa, mi hai fatto recapitare con la rivista di settembre/ottobre con in prima di copertina la mia opera pittorica "Effetto droga" e in seconda il mio curriculum con foto personale. Grazie di cuore. Detta pubblicazione ha sancito, ancora una volta l'antico ricordo amicale che dura, ininterrotto, sin dalla quasi fondazione di "Poeti nella Società", ormai da alcuni decenni e, speriamo, per molti anni ancora. I "tasselli" letterari della rivista si leggono sempre volentieri: tutti hanno qualcosa di valido da comunicare. Complimenti a te per la fatica instancabile che dedichi a noi Associati, con la Rivista. Infine, gradirei ricevere una copia del tuo ultimo lavoro poetico "La mia prima volta", per questo accludo le spese di spedizione. Ti saluto col ricordo di un'antica amicizia: **Antonietta Di Seclì** – Milano.



Gentile Francischetti, ho regolarmente ricevuto la rivista maggio/agosto dove a pagina 33 ho visto con piacere che è stata pubblicata la mia poesia "L'arpa". Mentre la ringrazio per la preferenza accordatami resto sempre disponibile per la pubblicazione di quanto altro Lei voglia fra i miei testi a Sue mani. Le esprimo con l'occasione il mio vivo apprezzamento per la rivista, nella quale trovo sempre belle poesie ed interessanti recensioni. Con i miei più cordiali saluti, **Mariagina Bonciani** – Milano.



Illustre presidente, Ho ricevuto la rivista settembre/ottobre e appena aperta ho letto la venuta mancanza del poeta e organizzatore di premi **Guglielmo Marino**. Faccio di cuore le mie più sentite condoglianze a tutta la sua famiglia. In passato ho partecipato (tante volte) ai suoi Premi letterari e sono stata presente a Formia ed a Latina insieme con lei presidente. Vi ringrazio per le notizie che mettono al corrente tutti i Soci. **Assunta Ostinato** – Capua (CE).



Caro Pasquale, ho ricevuto la rivista in cui c'è anche la recensione sul mio libro fatta da Andrea Pugiotto. Ho iniziato a leggere e, in un primo momento, mi è sembrata una parte presa da un altro testo, tipo "copia incolla", perché non c'entrava niente con il mio libro. Ho pensato subito ad un errore di copiatura. Ho dedotto, quindi, che il Pugiotto **non ha letto** il mio libro e non ha guardato neanche bene le foto, altrimenti si sarebbe accorto dell'errore. Diciamo che ha semplicemente sfogliato il libro sbirciando qualche parte e non ha neanche letto le considerazioni finali. Ha inoltre definito i miei racconti "uno più sincero e drammatico dell'altro!". In quanto a sincerità è giusto, ma di drammatico non c'è proprio niente, solo un racconto è sentimentale, tutti gli altri sono fortemente ironici e con un umorismo diffuso. In pratica il tale Pugiotto ha voluto parlare di sé più che di me, infatti ha citato libri che non sono nel mio scritto, ma sono citazioni sue personali. Ha citato anche momenti della sua vita che non fanno parte del mio libro. Come tu sai anche io sono critico recensionista, quindi so come si fanno le recensioni e per di più sono insegnante di italiano. Comunque Pasquale ti prego di leggere la recensione in oggetto e le altre, poi valuta tu stesso. Ti saluto e ti ringrazio come sempre per la tua disponibilità e per l'impegno che manifesti ogni volta per dare lustro alla rivista e a tutto il cenacolo. Mi premeva dirtelo, perché ci conosciamo da tanto tempo e tengo al buon nome della rivista. **Bruna Tamburrini** Montegiorgio (FM)



AVVISO

Cari amici, vi invito **domenica 30 settembre** ore 14,30 alla presentazione del mio nuovo romanzo, *Il fiore dell'amicizia*, alla Fortezza da Basso di Firenze e nell'ambito della manifestazione Firenze Libro Aperto. Il mio nuovo lavoro, edito da Porto Seguro Editore, sarà presentato dall'attrice e regista Ilaria Bucchioni che leggerà qualche brano tratto dal libro e dalla scrittrice e saggista Nicoletta Corsalini che ha curato la prefazione. Appena mi sarà possibile posterò la copertina del libro che è ancora in stampa. Certo di non deludervi con questo mio romanzo che definirei un thriller a sfondo sociale sul bellissimo tema dell'amicizia, vi aspetto numerosi!!!! **Lenio Vallati** – Sesto Fiorentino. (vedi a pagina 28)



**DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI**

PITTURA - SCULTURA - CERAMICA
FOTOGRAFIA - POESIA
Cenacolo Europeo
"Poeti nella Società"
Comune
Santo Stefano al Mare
30^o Mostra Figurativa
"FANTASIE D'ARTE"
e Poetica
"Il nostro tempo in poesia"



"TORRE" DI SANTO STEFANO AL MARE
dal 15.7 al 29.7.2018
Orario esposizione: dalle h. 17 alle h 23
Premiazione artisti - Premi al pubblico
Buffet 29.07.2018 h. 16,15
Sabato e domenica compresi

- DE COLÒ WALTER
Tempera-acquarelli
- DI VIETRO GIOVANNI
Pop art
- GAROSCO MIRANDA
Pittura su pietre naturali
- GIAUNA MARIA
Ceramiche
- LUNARDI CESARE
Grafica
- RAMÒ CINZIA
Pittura acrilico-sanguigno
- RODI GIANFRANCO
Fotografia
- ROLLA VALENTINO
Elaborazioni fotografiche
- PONTICELLO ANDREA
Sculture in ferro e rame
- PUGLIA SERGIO
Fotografia
- EVELUNA-MANDERA
Poesia in cornice-Narrativa

La sezione periferica di Imperia del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società ha organizzato una mostra figurativa a Santo Stefano al mare (IM) dal **15 luglio al 29 luglio 2018**. Gli organizzatori: Evelina Lunardi e Aldo Marchetto (attivissimi collaboratori del Cenacolo), come ogni anno hanno portato avanti questa lodevole iniziativa. Altro impegno degli organizzatori è quello di portare sempre più in alto il Premio internazionale "Il Fantasma d'Oro" giunto alla sua 15^a Edizione. A lato riportiamo tutte le notizie necessarie.

16 settembre 2018, presso il Castello Carretto-Scarampi di Prunetto (CN), si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso "Il Fantasma d'Oro", 15^a edizione 2018. Con la presenza di alcuni componenti della giuria, tra i quali il Sindaco di Prunetto: Luigi Costa - Dott.ssa Michela Borfiga - poeta Pasquale Francischetti - Geom. Ivano Rebaudo; gli organizzatori hanno distribuito i premi ai tanti autori presenti, tra i quali ricordiamo: Alessio Pasquali (1° premio sezione A) - Giuseppe Aprile - Antonella Mari - Andrea Rossi - Paola Belgrano - Alma Gorini - Agnese biscuola - Emma Biscuola - Isabella Laganà - Maria Teresa Cantamessa - Luciano Milanese - Pietro Baccino (1° premio sezione Silloge) - Attilio Rossi - Carmelo Cossa - Giacomo Giannone - Giuseppe Galletti e tanti altri.

Concorso Internazionale di Poesia
IL FANTASMINO D'ORO
XV EDIZIONE 2018
*Antologia dei Vincitori
e dei Partecipanti*
curata da *Pasquale Francischetti*



Cenacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETÀ



Aldo Marchetto ed Evelina Lunardi.

**RICORDANDO UN SACERDOTE DEL
PASSATO: Salvatore Di Ruberto**



Per anni, ogni giorno, scorre davanti ai nostri occhi una quantità incredibile di nomi di persone di cui non sappiamo niente e di cui ancor meno ci interessa saper qualcosa: sui giornali, nei libri, su lapidi commemorative e in tante altre infinite occasioni. Se però per qualche motivo ci soffermiamo a domandarci chi è quel personaggio, perché magari ci incuriosisce e un particolare, ci rendiamo conto che dietro quel nome c'è una storia, una vita, una persona che qualche cosa di buono deve pur aver fatto per meritare di essere ricordato in un libro o su un marmo. E' il caso di un sacerdote, ricordato sulla lapide di marmo della Cappella degli Illustrissimi del Duomo di Napoli, il canonico Salvatore Di Ruberto, che mi ha incuriosito perché ho saputo che si trattava dello zio di un amico, un apprezzato poeta napoletano che una svista di qualche impiegato dell'anagrafe ha ribattezzato in **Roberto Di**

Roberto. Incuriosito, mi sono proposto di saper cosa avesse fatto Salvatore Di Ruberto per essere così ricordato. Con l'aiuto dei ricordi personali e di documenti gelosamente conservati dall'amico Roberto, fra cui alcune lettere autografe, sono così entrato nella vita di un uomo che si è tutto speso per la sua missione sacerdotale. **Salvatore Di Ruberto** nacque il 21 novembre 1868 a Napoli. dove morì nel 1943. La prima notizia che abbiamo trovato sulla sua attività risale al 1892, quando, il 2 aprile, fu ordinato sacerdote, dal Cardinale Sanfelice. Nominato parroco della Chiesa dell'Ascensione a Chiaia, dopo circa tre anni e mezzo di cura parrocchiale fu promosso parroco curato della Cattedra, restando in questo ufficio per 14 anni. Si distinse per la dedizione particolare ai giovani e alle opere di carità. Uomo d'ingegno e di cultura, possedeva una biblioteca fornitissima. Fu sostituito dall'insigne studioso d'antichità Domenico Mallardo. Era molto stimato e benvenuto dal Cardinale Ascalesi, che il 3 settembre 1933 lo nominò Canonico prebendato e Vicario Curato Metropolitana, e che gli andò a far visita quando stette male. Il suo nome lo troviamo citato in importanti pubblicazioni che ricordano i sacerdoti più meritevoli di menzione, fra cui il volume di mons. Pasquale Orlando "Storia del Capitolo Cattedrale di Napoli", curato dalla Tipografia Lauranziana di Napoli, nel 2003. Oltre a queste scarse note biografiche, quasi da schedario burocratico, ho cercato poi di conoscere l'uomo che vi è sotteso, al di fuori dell'ufficialità, nella sua quotidianità, negli affetti, negli umori. Tutto questo non lo avrei mai appreso senza l'aiuto dell'amico Roberto che mi ha dato accesso ad alcune lettere scritte da don Salvatore Di Ruberto, che egli conserva con affettuosa cura, e che mi ha autorizzato a rendere note. In una risposta ad un fratello spendaccione che nel 1905 gli chiedeva mille- lire, don Salvatore così risponde da Torremaggiore: "Tu credi forse che io sia un lord inglese oppure un gran proprietario a cui sia una cosa da nulla togliersi mille lire da portafoglio? Il mio guadagno ordinario non supera lire 1,5 al giorno. (...) Pensa che debbo guadagnare qualche centesimo di più colla predicazione. Debbo gettare veleno sui libri, sciuparmi la salute e che mi affaticano il cuore e i polmoni e debbo gettarmi nel letto mezzo morto; e tutto ciò per compensi meschinissimi. Eccoti un esempio; come mi scrisse il parroco, per questa quaresima il municipio di Torremaggiore offre 170 lire e per questa somma bisogna spolmonarsi per ben due mesi e debbo pensare al vitto e al viaggio. Anzi per maggior cordoglio, in quest'anno il municipio ha tolto questo assegno, e ci deve pensare il parroco a compensarmi. Vedi come arricchisco!!" Ci è piaciuto riportare questo brano di una lettera di don Salvatore Di Ruberto, anche per evidenziare, quanta disinformazione e ignoranza (laddove si tratti di buona fede), ovvero quanta perversa deformazione della verità, (laddove si tratti di malafede), ci sia dietro la diffusa convinzione e diceria che "i sacerdoti campano bene".

Antonio La Gala - (tratto da "Il Meridiano" Sett./Ott. 2011).

Salvatore Di Ruberto è il fratello del nonno di Roberto Di Roberto.

LA "SIESTA"

Con il silenzio della siesta
dorme il vicolo assopito
tra le vampe di calore
di un'estate senza fine
che non dà un'oncia di respiro.
Stravaccato sul letto
con il balcone tutt'aperto
e la speranza che arrivi
un soffio (di vento) da una fessura,
sto guardando nella casa
che si vede dirimpetto.

Anche là la finestra è aperta
e una coppia sopra al letto,
non curandosi dell'afa,
sta abbracciata con passione.
Torno indietro col pensiero
a quando ero ragazzo:
quando mio padre con mamma
si facevano la siesta,
mi dicevano di andare giù
a giocare nel cortile...
Quella coppia non lo sa
che l'amore durante la siesta
è un rischio assai grosso:
nella famiglia mia abbondante
- cinque maschi e tre figlie -
siamo nati tutti ad Aprile,
tutti figli della "siesta"!...

Elio Picardi (1945 - 2010)

È UNA SFIDA GRANDE QUESTA VITA

È una sfida grande, ogni giorno,
questa vita, divenuta sempre più
sostanziosa e lontana dalle radici
dei nostri cari, a noi trasmesse.
È una continua sfida, da vivere,
questa vita che vorticosamente
ci prende i ritmi migliori, della nostra giornata,
fino a farci sentire a sera stremati,
vivendo la nostra frenetica vita,
appena si aprono i nostri occhi
alla chiara luce, del fresco mattino.
Domani sarà un altro giorno,
dopo un tramonto stanco e sereno
laggiù, disteso lungo l'orizzonte
che sembra tremare ogni volta,
dinanzi alla linea azzurra del mare.

Anna Scarpetta - Novara

ARDIRE E PRESUNZIONE

Ho avuto, mio Dio,
l'ardire di voler imprimere
su tele di pesante materia
le incomparabili bellezze
del mondo da Te creato.
Ho avuto la presunzione
di cercare con la poesia
d'entrare nella tua essenza eterna
e sempre al di sopra dell'umano pensare.
Mio Dio, tutte fatiche inadeguate
alla grandiosità e allo splendore
delle opere Tue!
Tu sei il Principio del tutto,
sei il sommo poeta
che nessuno mai potrà uguagliare,
il divino pittore
che al mio sguardo attonito
offre dipinti stupendi, elaborati
con impalpabili raggi di luce.
Le mie tele, le mie poesie
sono solo misere cose,
il mio ardire e la mia presunzione?
Tentativi accorati di conoscerti
e di avvicinarmi a Te, mio Creatore,
di bellezza e poesia
inimitabile dispensatore.

Rosita Ponti - Rapallo (GE)

I MIEI RICORDI

Tu!
Promessa di allegria
nei miei sogni volerai.
Sorrisi e speranza nei miei pianti.
Volerai lontano nell'ombra dell'oltre.
Ciao amore. Sei tu?
Amore mai perduto
appassionato a me resterai.
Nel cuore mio ci sei.
Lontano pensavo tu fossi.
Soffio di vento. Pioggia piovosa,
velata nebbia ubriaca di sensi.
Luce di sole schiarisce un ricordo lontano
forse vicino, più vicino.
Così! Sempre così!
I miei ricordi dell'amore
non passano mai.
Poiché oggi li ho trovati
negli occhi di chi ora amo.

Antonio Rega - Palma Campania (NA)

BANDI DI CONCORSI

PREMIO PER SAGGISTICA E TEATRO INEDITI "GIUSEPPE ANTONIO BORGESE" 2019

Scadenza: 20 dicembre 2018. L'Accademia internazionale Il Convivio bandisce il Premio "Giuseppe Antonio Borgese" per la saggistica inedita e per l'opera teatrale inedita. Il concorso si articola in due sezioni. **Sezione A:** Si partecipa con un saggio inedito a tema libero (o un insieme di saggi brevi) composto da un minimo di 30 cartelle A4 ad un massimo di 300 cartelle A4, scritte in carattere corpo 12, interlinea singola (o formati equivalenti). I testi che compongono l'opera possono essere parzialmente editi su riviste, atti di convegno, opere miscelanee; importante che l'autore sia in possesso dei diritti d'autore. **Sezione B:** Si partecipa con un'opera teatrale inedita (o un insieme di opere teatrali a cui bisogna dare un titolo complessivo) composta da un minimo di 15 cartelle A4 ad un massimo di 80, scritte in carattere corpo 12, interlinea singola (o formati equivalenti). Possono partecipare anche testi nei vari dialetti d'Italia purché rechina una traduzione in lingua italiana. I testi devono rimanere inediti e liberi da vincoli contrattuali sino alla premiazione, pena l'esclusione e revoca del premio. Nel caso in cui l'opera sia di più autori bisogna allegare alla scheda una autocertificazione di ognuno di essi recante nome, cognome, recapiti e la dicitura "dichiaro di essere coautore dell'opera... (specificando il titolo)". Modalità di partecipazione: l'opera deve pervenire alla segreteria in 4 copie delle quali 3 anonime e una recante dati e recapiti dell'autore. Gli elaborati vanno inviati a: "Il Convivio" "Premio "Giuseppe Antonio Borgese", Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. Ogni copia deve essere puntinata o fascicolata. Chi è impedito a spedire le copie cartacee può inviare due copie (una anonima l'altra con i dati) per e-mail a giuseppemanitta@ilconvivio.org oppure a enzaconti@ilconvivio.org allegando un curriculum, copia dell'avvenuto versamento e scheda di adesione. La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo di **euro 10,00** da inviare in contanti oppure da versare sul Conto corrente postale n. 93035210, intestato Accademia Internazionale Il Convivio, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia Iban IT 30 M 07601 16500 000093035210. Premiazione: **primavera 2019.** I vincitori saranno avvertiti per tempo. Il verdetto della giuria è insindacabile. Ai vincitori e ai partecipanti sarà data comunicazione personale dell'esito del premio. Premi: per il primo classificato di ciascuna sezione verrà pubblicata gratuitamente l'opera consegnando all'autore un numero di 30 copie omaggio. Il libro, regolarmente registrato, avrà un codice ISBN e verrà pubblicato ⇒

⇒ pubblicato con il marchio "Il Convivio Editore". Per gli altri premiati coppe o targhe. L'organizzazione si riserva la possibilità di proporre la pubblicazione esclusivamente alle opere più meritevoli. I premi vanno ritirati personalmente e non si accettano deleghe per la giornata di premiazione. Tutela dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/2003. L'organizzazione dichiara che il trattamento dei dati dei partecipanti al concorso è finalizzato unicamente alla gestione del premio; con l'invio dei materiali letterari partecipanti al concorso, l'interessato acconsente al trattamento dei dati personali. Per informazioni contattare la Segreteria del Premio, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, 366-3747261 e-mail: enzaconti@ilconvivio.org; giuseppemanitta@ilconvivio.org. È possibile anche consultare il sito: www.ilconvivio.org.



Col Patrocinio morale della Famiglia Sorrentini L'ACCADEMIA UNIVERSALE di LETTERE e SCIENZE "PARTHENOPE" 1992 (Con sede Nazionale temporanea in Alezio -LE-) Organizza il **10° Premio PARTHENOPE di POESIA 2019 - a invito** - Regolamento: Art. 1 - Per salvaguardare, perpetuare e quindi tramandare i nobili sentimenti del nostro popolo, il concorso è riservato agli Autori italiani ovunque residenti ma invitati. L'organizzazione si riserva la facoltà di conferire il 1° premio per più temi, ove dovesse verificarsi il merito, oltre il 1° Assoluto. Art. 2 - Si partecipa tassativamente con una (1) Poesia in lingua italiana o vernacolo di qualsiasi regione, in tal caso, considerando che la poesia non sempre si presta alle traduzioni, è sufficiente una semplice spiegazione a fronte; vanno inviate due (2) copie di cui una anonima e l'altra comprensiva di firma e dati personali completi che saranno trattati secondo le leggi vigenti; l'organizzazione provvederà ad approntare le rimanenti copie anonime per la Giuria. Art. 3 - Non è prevista la Cerimonia di premiazione, ma l'invio dei premi **con spese a carico dei concorrenti, che ne faranno esplicita richiesta**. Art. 4 - Sono previsti PREMI per i primi classificati nonché due (2) conferimenti di Alta dignità Dottorale in Lettere, tutti con eleganti targhe e pergamene personalizzate. Ai rimanenti cinque (5) finalisti, considerati al 3° posto, sarà conferita e inviata una pergamena con la stampa della Poesia; saranno inoltre conferite Menzioni d'Onore e Attestati di Merito. Art. 5 - Gli elaborati editi o inediti vanno inviati per ⇒

⇒ Posta o consegnati a mano a **Giuseppe Sorrentini - via San Pancrazio, 30 - 73011 Alezio - LE. Art. 6 – Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione, ma è gradito un contributo per le spese postali e di segreteria** (libero e facoltativo) più tre (3) francobolli per lettera inseriti nel plico degli elaborati, da inviare entro il **31 dicembre 2018. Art. 7** - Il risultato, con la graduatoria di merito, sarà inviato a tutti i concorrenti, non oltre il mese di **aprile 2019**. La Presidenza, in piena armonia con la Giuria, si riserva di attribuire ulteriori premi agli Autori meritevoli, come per le edizioni passate. I PREMI saranno inviati entro la stessa data. **Art. 8** - Per gli Autori minorenni è richiesto il consenso di un genitore. **Art. 9** – Anche quest’anno, con la partecipazione, i concorrenti autorizzano l’eventuale pubblicazione delle poesie premiate sulla nostra rivista, senza ricevere o rivendicare alcun compenso. Info 349.4641526 (dalle ore 18,00 alle ore 20,00) **NO festivi**. - L’evento non gode dell’interesse delle istituzioni locali.

Il Coordinatore: Giuseppe Sorrentini



PREMIO SCRIPTURA ARTISTICO LETTERARIO INTERNAZIONALE A CURA DI ANNA BRUNO in collaborazione con: le Associazioni l’Aurora Cultura, Meridies, incosteraamalfitana.it, Circolo Letterario Anastasiano, Leggimi Forte; la casa editrice IOD; il Progetto Nanoracconti. **Art. 1 PARTECIPAZIONE GRATUITA**
Art. 2 Sono previste le seguenti sezioni: **POESIA a tema libero - A) Adulti ; B) Giovani** (dai 18 ai 25 anni); **C) Studenti** Scuola Secondaria di II Grado; **D) Studenti** Scuola Secondaria di I Grado; **E) POESIA a Valore Religioso; F) POESIA in lingua straniera** con traduzione in italiano; **G) POESIA in vernacolo** con traduzione in italiano. **Per le sezioni Poesia**, presentare un testo inedito e mai premiato, che non superi la lunghezza di trenta versi, in sette copie (per adulti e giovani); cinque copie (per gli studenti); tutte anonime. **H) SILLOGE di poesie** in lingua, inedita e mai premiata; max. 20 poesie che non superino i 600 versi, in cinque copie. **Al vincitore unico della sezione H, pubblicazione della silloge in cinquanta copie (I Quaderni Letterari Collana Scriptura IOD edizioni).** **RACCONTO a tema libero- I) Adulti; L) Giovani** (dai 18 ai 25 anni); **M) Studenti** Scuola Secondaria di II Grado; **N) Studenti** Scuola Secondaria di I Grado. **Per le sezioni Racconto**, presentare un racconto in lingua, inedito e mai premiato, che non superi le tre cartelle dattiloscritte (5400 battute), in sette copie (per adulti e giovani); cinque copie (per gli studenti); tutte anonime. **O) SILLOGE di racconti** in ⇒

⇒ lingua, inedita e mai premiata; max. 6 racconti che non superino le 18 cartelle (33.000 battute circa), in cinque copie. **Al vincitore unico della sezione O , pubblicazione della silloge in cinquanta copie (I Quaderni Letterari Collana Scriptura IOD edizioni).** **P) NANORACCONTO** - da un’idea dello scrittore Pietro Damiano: presentare un racconto che non superi i 250 caratteri (spazi inclusi), in due copie, entrambe anonime. Gli Autori aderenti alla iniziativa all’iniziativa, proposta dallo scrittore Pietro Damiano, di pubblicazione di un libro a tema “I cinque sensi” , partecipano di diritto alla presente sezione. **Q) MONOLOGO TEATRALE:** presentare un monologo, inedito e mai premiato, della lunghezza di una cartella (circa 1800 battute), in cinque copie dattiloscritte, tutte anonime. **R) OBIETTIVO ... POESIA :** presentare una fotografia a tema libero, in BN o colore, in digitale o con tecnica tradizionale, della dimensione massima di 24x30 cm montata su cartoncino del formato 30 x 40 cm. di colore bianco o nero. La foto, inedita e mai premiata, dovrà essere corredata dal titolo e da almeno un verso. L’autore sarà responsabile delle eventuali liberatorie rilasciate dai soggetti ripresi, liberando di fatto l’organizzazione da responsabilità e obblighi derivanti. Le opere presentate non verranno restituite, ma formeranno patrimonio culturale dell’associazione che si riserverà il diritto di pubblicarle impegnandosi a citare l’autore. **S) ESECUZIONE MUSICALE:** per studenti presso Licei musicali e scuole medie a indirizzo musicale. Presentare l’esecuzione di un brano strumentale di musica classica, della durata max. dieci minuti, invio con video you tube (link di accesso alla visione del video). Il video dovrà essere realizzato con audio e video di alta qualità, unica inquadratura di profilo, esecuzione integrale senza tagli e interruzioni **Art. 3** - Si può partecipare a una sola sezione **Art. 4-** Agli elaborati va acclusa, pena l’esclusione, la scheda di partecipazione compilata e firmata, in busta chiusa su cui va indicata la sezione cui si partecipa. Specificare la sezione anche sul plico. **Art. 5** Le opere dovranno pervenire entro il **15 gennaio 2019** (farà fede il timbro postale) alla Segreteria del Premio Scriptura c/o **Anna Bruno – Via G. Marconi , 245 80030 Mariglianella (NA)**. Le opere inviate non saranno restituite. Per informazioni: organizzatrice e coordinatrice **Anna Bruno cell. 3388021032 anna-bruno53@gmail.com** **Art .6** L’operato dei componenti le Commissioni esaminatrici, i cui nomi saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione , è insindacabile e inappellabile. **Art. 7** Le opere premiate e una selezione delle opere pervenute saranno pubblicate: nell’Antologia del Premio Scriptura ; sulla pagina fb del Premio Scriptura. **Art. 8 PREMI:** I primi tre classificati e i menzionati di ogni sezione riceveranno premio personalizzato, copia dell’Antologia e diploma. I selezionati per la ⇒

TI RITROVERO’

Ti ritroverò ogni giorno
in un fiore che sboccia,
in un abbraccio sincero
di un’amica.
Ti ritroverò in un venticello
di primavera che ti
sfiora il viso da lontano.

Ti ritroverò in un tramonto
che con i suoi colori
t’incanta.

Ancora ti ritroverò
in un arcobaleno
che fa capolino
dopo un temporale.

Ti ritroverò in ogni lacrima
che scende sul mio viso
e sarò felice perché tu
eri una persona meravigliosa
per me.

Miriam Manca – Iglesias (CI)

(Tratta dall’Antologia de “Il Fantasmio d’Oro” 2018)

ARCO

È incomprendibile la vita
per l’altalena delle sue
illusioni
ora bianche ora nere
come ombre di giganti
riflessi nei muri calcinati,
quel gemito o quel riso
che il cielo prende e sputa
lacrime e pioggia insieme.

Maria Rosa Pino

La Spezia

PAROLE

Noi abbiamo un’amnesia
sola. Non ricordiamo
che le nostre parole
sono reliquie
se non abbiamo qualcuno
a cui regalarle.

Gabriella Pison – Trieste
Sezione periferica Trieste.

I

Di tremebonda Vergine
l’azzurra pupilla
accesa di speranze in cielo
trema sul cuore
che ti si schiuse
su secoli di lotte fra le stelle.
E vivi. L’ansia d’albe
per ogni ora
è tua ricchezza e ti dà pace .

II

Spugna d’amore,
dolcissima immagine
piovuta da cieli immacolati,
cuore di Vergine illumina
il mattino dell’anima
e il canto di notturno
rischiara il cammino dell’asceta.
Cuore di Vergine in cima
a pensieri d’ardente vigilia
è l’indice che ride
l’annuncio profetico
nell’occhio di veggente
teso all’ascolto di Dio.

III

Trascorrere di placidi pensieri
sospinti dalla nostra poesia:
sono ricordi della primavera
fioriti tra canzoni per Maria.
È tua pace ...
sia tuo gaudio ...
a mezzo il cielo,
quando pigra attendi
che il tramonto ti tuffi nella luce.

Livio Nargi – Castelvetero (AV)



Giliberti, Nargi, Francischetti,
alla presentazione del libro di
Nargi, a Castelvetero sul Calore,
(AV) il 3 maggio 2014.

FIUMI NASCOSTI

Effervescente
come un vinello frivolo,
la tua gioia infantile!
Il sussultar
del tuo seno seguiva
il moto grave dell’onda,
laggiù, dove si scontrano
la nera rupe e il mare verde,
presso la schiumosa
esultanza selvaggia
del fiume carsico che,
da cupi meandri rocciosi,
trova d’istinto la via
dell’abbraccio selvaggio
col mare. Dove sarai?
Sempre baciata
o incalzata dall’onda,
nella tua ansia meno vasta
ma non meno bella
del mare,
seguì vie o le cerchi ancora?
Spesso giriamo confusi nel
buio di profonde caverne
faticando a capire
che, al contrario del fiume,
il nostro istinto
non è quello di scendere.

Bruno Nadalin – Martellago

MARIA

Maria non ti conosco
eppure mi manchi.
Non c’è indagine
dell’animo
semmai esteriore.
Tutto di corsa
hai realizzato
MAMMA
sempre vivrai!
Pure nel vuoto lasciato
ma solo per noi ...
TU SEMPRE VIVRAI.

OLTRE

Consapevoli
di ancora ancora
oltre
oltre ANCORA.

Agostino Polito - Ischia

La delegazione Provinciale di Lecce di Poeti nella società, con sede a Cursi, con il Patrocinio del Comune di Castrignano dei Greci (Le) presenta

La Cerimonia di Premiazione del
18° Concorso Internazionale Poetico Musicale 2018

Sabato 29 Settembre 2018
Castello De Gualtieris, Castrignano dei Greci

La cittadinanza tutta è gentilmente invitata a parteciparvi!!!

PROGRAMMA

Saluti dell'organizzatore alle autorità, partecipanti e pubblico presenti.
Letture-relazione del concorso e dei verballi delle rispettive giurie.
Ore 18.30 Inizio Cerimonia e consegna Antologia 2018 ai partecipanti e a chi la desidera.
Ore 19.00 Inizio: Intervista con l'artista del coro polifonico "Anici della Musica" di Aradei.
Ore 19.45 Inizio: Consegna premi e diplomi ai partecipanti presenti per le sezioni B, C, F e dedizione di alcune poesie in vernacolo da parte di alcuni partecipanti.
Ore 20.00 Inizio: Intervista musicale a sorpresa.
Ore 20.15 Inizio: Consegna premi e diplomi ai partecipanti della sezione A con la dedizione delle 5 poesie premiate dall'artista M. Rosaria Rossetti e di altre da parte di altri partecipanti.
Ore 20.30 Inizio: Consegna premi e diplomi ai partecipanti della sezione G (Inscatole).
Chiusura della serata dopo l'tributo di alcuni cantanti che interpretano le loro canzoni dal vivo e i saluti da parte dell'organizzatore.
Assistenti con l'ausilio di trasmettere una bellissima serata insieme.

POETI NELLA SOCIETÀ
Delegazione Provinciale di Lecce –
C/o C. Giannotta – Via A. Tori, 3/C – 73020 Cursi/Le

18° CONCORSO INTERNAZIONALE
POETICO MUSICALE 2018

Svoltesi, col patrocinio del Comune di Castrignano dei Greci, nel rinvincito "Castello Medievale" del predetto Comune, il 29.09.2018

DIPLOMA

Conferito a: **Adalgisa LICASTRO**

che ha partecipato alla sezione B del concorso sopracitato con l'opera "L'uomo e i tanti misteri mai svelati" ottenendo il seguente esito: **1° Premio**

LA GIURIA: F.to P. Francischetti, F.to E.M. Cipollini, F.to M.P. De Martino, F.to M. Botti, F.to A.M. Vezio, F.to S. M. D'Albo, F.to C. Giannotta

L'ORGANIZZATORE: Claudio GIANNOTTA

Castrignano dei Greci, 29 settembre 2018

29 settembre 2018, 1° Premio sezione B alla scrittrice e poetessa Adalgisa Licastro, a Premio Poetico Musicale. Vedi locandina sopra.

LENIO VALLATI

Il fiore dell'amicizia

ROMANZO



PORTO SEGURO

30 settembre 2018, Presentazione allo stand H21 della Porto Seguro Editore, del romanzo: *Il fiore dell'amicizia* di Lenio Vallati. (a pag. 9)



XII Edizione del Premio Nazionale di Poesia 2018

Maranata

21 Ottobre 2018 nella Sala Convegni del Monastero di San Benedetto in Via San Benedetto 18, Conversano (BA) ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del concorso (vedi foto).
Mina Antonelli Gravina in Puglia (BA).

⇒ pubblicazione riceveranno copia dell'Antologia e attestato di selezione. I vincitori delle sezioni Silloge riceveranno una pubblicazione premio in cinquanta copie. Gli Autori premiati, ma assenti, avranno diritto solo all'attestato e a una copia dell'Antologia. Tra gli Autori vincitori del 1° premio sarà designato un Vincitore Assoluto. Ulteriori premi saranno assegnati da Associazioni ed Enti locali. **Art. 9** La cerimonia di premiazione si terrà il **4 maggio 2019**, a Nola, nella Chiesa dei S.S. Apostoli. **Art. 10** Informativa ai sensi del nuovo Regolamento Europeo 2016/679 sulla Protezione dei Dati (GDPR) sulla Tutela dei dati personali: il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente alla gestione del concorso; con l'invio degli elaborati, il partecipante acconsente al trattamento dei dati personali. **Art. 11** La partecipazione al Concorso implica la completa e incondizionata accettazione di tutti gli articoli. **Art. 12** L'Organizzazione si riserva il diritto di regolare, con successive norme, i casi non previsti nel presente bando. **Organizzatrice e coordinatrice Anna Bruno**



CITTÀ DI TELESE TERME (nel segno di sogni in cammino) (concorso letterario in prima nazionale). La Telesia terme poesia, Associazione culturale di rilievo internazionale, con gli auspici della Federterme italiana – Roma - e il patrocinio del comune della città di Telesse terme, direzione termale, Presidenza Confindustria di Benevento, città di Benevento, pro loco Telesia, Associazione culturale "Parole e Musica" (NA), con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" (NA), enti e ditte organizza:

PAESI TERMALI IN POESIA

Concorso letterario riservato a poeti adulti residenti in Italia e agli studenti frequentanti scuole secondarie di primo e secondo grado della città di Telesse terme e paesi limitrofi, le cui opere saranno valutate separatamente da apposita commissione. Il tema: nominare sempre un centro termale del quale trattare (in versi o in prosa poetica) almeno uno dei seguenti argomenti: le acque termali, il parco, monumenti significativi, sentimenti ispirati dalle terme, manifestazioni, accoglienza, eventi ed escursioni nei luoghi termali e vicini. È consentita anche la partecipazione con testi in dialetto o lingua straniera, purché corredati di traduzione in italiano, attestando che l'opera è originale. Ogni concorrente dovrà inviare una sola poesia (max. 36 versi) edita, inedita o già premiata, in sei copie di cui una sola in busta separata contenente breve curriculum (max. 15 righe) e dati anagrafici che saranno tutelati a norma di legge 675/96 sulla privacy. La quota di partecipazione, a parziale copertura delle spese organizzative, è di euro dieci (10,00). potrà essere versata a mano, inviata in contanti allegata all'elaborato poetico ⇒

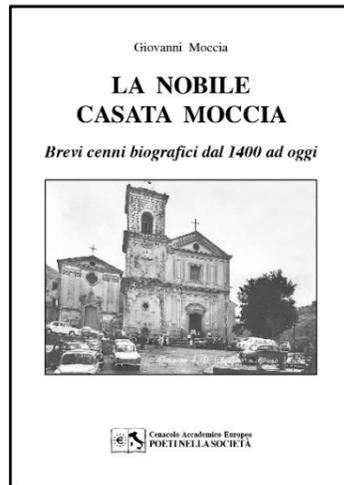
mediante raccomandata a/r o versata con bollettino postale intestato a: Telesia terme poesia – cc postale-1042752533 oppure con bonifico intestato a: Telesia terme poesia - iban it27007601150000010-42752533. copia della ricevuta di pagamento dovrà essere inviata insieme alle copie delle poesie a: associazione Telesia terme poesia via Vespucci n° 17 - 82037 Telesse terme (BN). I premiati che non potranno essere presenti alla premiazione potranno delegare altre persone. I presenti avranno facoltà di declamare o far declamare una loro poesia. Le opere devono essere inviate entro il **10 novembre 2018**, oltre tale data non saranno accettate. Farà fede la data del timbro postale. La cerimonia di premiazione si svolgerà domenica **2 dicembre 2018** nella sala Goccioloni del parco termale di Telesse terme con inizio alle ore 9,00. La proprietà intellettuale/artistica delle poesie resta inalterata, ma l'autore dell'opera si impegna, partecipando al concorso, a nulla pretendere per le eventuali pubblicazioni integrali o parziali fatte dall'associazione Telesia terme poesia, direzione termale e città di Telesse terme. La giuria, il cui giudizio è insindacabile, composta da membri qualificati, valuterà e sceglierà le più significative liriche in tema con i parchi termali e stilerà le classifiche finali successivamente, dando vita ad un concorso nel concorso e farà la conta delle preferenze ottenute dai centri termali. Il più nominato si fregerà del titolo: paese termale più cantato dai poeti. **Premiazione:** i vincitori delle tre sezioni saranno informati tramite posta, telefono o via e-mail. saranno premiati con coppe, targhe e diploma di merito. ai primi tre classificati della sezione a- nazionale è assicurato vitto e alloggio dal pomeriggio di sabato 1 dicembre al pranzo del 2 dicembre. I classificati ai primi tre posti della graduatoria relativa alla sezione b- riceveranno riconoscimenti offerti dagli enti patrocinanti e il pranzo dopo la cerimonia di premiazione di domenica 18 novembre. Per la sezione c- studenti: coppe, targhe e diploma di merito. A tutti i poeti concorrenti sarà consegnata gratuitamente copia dell'antologia comprendente tutte le poesie partecipanti al concorso. I premi non ritirati potranno essere richiesti e inviati con acollo spese a carico del richiedente. La cerimonia della premiazione sarà allietata con lavori pittorici inerenti il tema. Gli artisti interessati potranno far pervenire le loro opere entro il 15 novembre 2018. Per ulteriori informazioni: sito terme di Telesse - sito comune di Telesse - mail: telesiatermepoesia@hotmail.it Telesse terme poesie.

il presidente: **Luigi Di Mezza**

SI INVITANO TUTTI I NOSTRI SOCI
A PARTECIPARE, GRAZIE

PAESI TERMALI IN POESIA

LA NOBILE CASATA MOCCIA – Brevi cenni biografici dal 1400 ad oggi
volume di Giovanni Moccia, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015.



L'eredità di un cognome costituisce un valore in base al patrimonio culturale, nobiliare, militare, storico che quel determinato nome di famiglia racchiude in sé. Ora, tutti in questo terzo millennio possediamo il cognome e, più o meno, esso è fonte di curiosità, di indagine da parte di chi anche lontanamente ha percepito quell'alone di specificità sotto qualche punto di vista, magari per sentito dire dagli avi, oppure anche da quelli che, pur dando per scontato alle volte che trattasi di un cognome cosiddetto nomignolo, vorrebbero ricostruire anche fantasiosamente una genealogia degna d'importanza. « *La parola cognome deriva dal latino cognomen, che significa "soprannome" (etimologicamente "nome aggiunto"). Oggi tutti abbiamo un cognome, che abbiamo ereditato, ma non è sempre stato così. Anche se l'umanità ha sempre avuto necessità di distinguere i singoli individui per mezzo di nomi propri, la specificazione del nome di famiglia non è stata un'esigenza comune a tutte le epoche e a tutti i popoli (per esempio gli Ateniesi al tempo di Platone non avevano un cognome e ag-*

*giungevano al nome proprio il patronimico). Inoltre, nelle società in cui l'esigenza di un nome di famiglia si è presentata, essa ha dato origine anche a sistemi onomastici di differente concezione: il sistema occidentale moderno, nome + cognome, è diverso, come si vedrà, da quello latino, basato invece su prenome + nome + cognome. » (Da *Il Grande Libro dei Cognomi Etimologia e Storia*, Supplemento al quotidiano 'Il Giornale' di Milano, Anno 2000, a pag. 10). Ci troviamo di fronte ad un lavoro interessante e complesso – per non dire complicato – che è stato svolto con passione da Giovanni Moccia, fin nelle profondità della rivelazione del suo cognome germogliato proprio quando, nell'Alto Medioevo, si attestavano quelli delle famiglie nobili intrecciate alla nobiltà longobarda e carolingia, di Carlo Magno appunto, incastonate nel rigido sistema feudale. L'autore, sicuramente ha consultato archivi di chiese, comuni del suo territorio avellinese e regioni limitrofe, alla ricerca di tracce autentiche di famiglie Moccia e ha trovato pagine e pagine di nomi di personaggi anche illustri, come sindaci, possidenti di terre, militari. Infatti, le due passioni di Giovanni Moccia, nato a Chiusano di San Domenico in provincia di Avellino, sono l'araldica e il giardinaggio, oltre a nutrire un grande sentimento per gli animali a quattro zampe. « [...] *Il nome araldica deriva dall'araldo, cui deve la sua nascita come disciplina sul finire del sec. XII. Con gli araldi e la compilazione dei rotoli dei tornei ebbe origine l'uso di studiare la storia genealogica delle famiglie e le imprese che le distinguevano, di vigilare su eventuali usurpazioni di titoli e sulla regolarità dei blasoni, di compilare raccolte di stemmi (stemmi) e registri genealogici. Queste sono le fonti principali dell'araldica, insieme ai diplomi di nobiltà e agli atti di investitura. Si può ricavare una preziosa documentazione anche dalle arti figurative, da sigilli, monete, pitture, arazzi, ecc. Solo nel secolo XVII l'araldica acquistò caratteristiche di disciplina rigorosa, tanto da divenire nel sec. XIX scienza ausiliaria della storia. » (Dal volume 2 di *Gedea Grande Enciclopedia*, De Agostini di Novara, Anno 1998, a pag. 333). Non è un volumetto da sfogliare come un romanzo o di narrativa; le sue pagine contengono una moltitudine di nomi, i quali fanno estuario al cognome Moccia, che quasi fanno perdere la testa, ma ne vale la pena; e poi ci sono le ramificazioni di questo cognome con le parentele verso altri cognomi, come, ad esempio, Bonacorsi di origine tardo latino, settentrionale e di antica nobiltà. Addirittura – sposatosi in seconde nozze civili l'autore con Assunta Francavilla nel settembre 1986 – lui ha fatto uno studio sia sul cognome paterno di sua moglie, Francavilla appunto, sia su quello della madre di Assunta, Aquino. Quest'ultimo « [...] *di origine longobarda, ne fu capostipite un Atenolfo signore di Capua nel 996 ed anche signore di Aquino, da cui la famiglia trasse il nome. Altro Atenolfo fu Duca di Gaeta, Rinaldo e Landolfo Conti di Caserta, Tommaso viceré di Napoli, ed Aimone viceré di Sicilia. Appartengono a questa casa, S. Tommaso d'Aquino domenicano. Arma: Bandato d'oro e di rosso.*» (A pag. 22). Giacché è presente nel testo molta storicità, allora sul finire dello stesso, Giovanni Moccia ha menzionato anche un paio di eventi miracolosi da parte della Santa Vergine e Martire Filomena che venne tralata da Roma alla Chiesa Madre di Castelvetere sul Calore nel 1833. C'erano anche, nella chiesa, un dipinto e l'altare marmoreo dedicati alla Santa, purtroppo, oggi andati perduti. « [...] *Giovanni, dunque, con questo sforzo ha inteso stimolarne la lettura, nella speranza e con la certezza di tramandare ai posteri notizie utili riguardanti i "Moccia" e offrire loro un valido contributo per una rinnovata identità, intrecciando storia e biografia, coniugando il tutto come in una costante osmosi tra passato, presente e futuro.* » (Dalla Prefazione di Giulio Giliberti).**

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

SEZIONE PERIFERICA DI CASERTA
RESPONSABILE: MARIA GRAZIA VASCOLO

15 settembre 2018, nel Teatro Città di Pace presso la Parrocchia Santissimo Nome di Maria guidata da Don Saverio Russo in Puccianiello (Caserta), si è svolta la cerimonia della premiazione della 4^a Edizione del Premio Letterario Internazionale "Città di Caserta" di Narrativa e di Poesia 2018, organizzato dalla Mediterraneo Editrice, di cui è Presidente lo stesso Alessandro Zannini, dal Centro Onlus Don Milani e dalla Università delle Tre Età. Per la Poesia Edita: Premio Speciale Giuria a: "Metempsicosi" edito da Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", di **Maria Grazia Vascolo**.



Maria Grazia Vascolo - Marcanise (CE)
www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria

Maria Grazia Vascolo È nata a Casagiove (CE). È poetessa, scrittrice, giornalista, critico letterario. È docente di materie Letterarie. È attrice, regista, formatrice teatrale, psico-animatrice. Esperta di Danze Storiche. Responsabile e referente, da molti anni, di progetti teatrali e di poesia, collaborando per la scuola, le università e vari enti. Ha recitato in vari spettacoli teatrali.



21 settembre 2018 in occasione del convegno sulla Storia e memorie della psichiatria senese a 40 anni dalla legge Basaglia presso le stanze della memoria a Siena, si è parlato anche di Fernando Nannetti /NOF4 presentando il libro *IL DIARIO DI PIETRA* di **Alessandra Cotoloni**. Grazie al prof. Duccio Balestracci che ha relazionato e all'amico Francesco Burroni che ha letto alcuni passi.

SEZIONE PERIFERICA DI LECCE
RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA

18° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE 2018 Organizzato dalla Delegazione Provinciale di Lecce in Collaborazione con L'accademia "Neapolis" di Napoli, L'accademia "Arte E Cultura" di Salerno, La M.C.I. di Basilea, L'associazione Koinè di Castrignano dei Greci e altri Centri Culturali e Patrocinio del Comune di Castrignano dei Greci.

INVITO La S.V. è cordialmente invitata a prendere parte alla cerimonia di premiazione del concorso suddetto che ha avuto luogo **Sabato 29 settembre p.v. nel Castello del Comune di Castrignano dei Greci**.

Ore 18.30 Inizio cerimonia di premiazione e consegna antologia 2018 ai partecipanti e pubblico presenti. **Locandina pagina seguente** ⇒

2
Settembre

BRUSCIANO DI NAPOLI

Giulio D'anna
LIVE !!!
Start ore 21:00

ORGANIZZAZIONE ARTISTICA
ELISABETTA BUSIELLO

LIVEE

ROSARIO RICCI

PIC-COLLAGE



15.09.2018 Premi ed emozioni a Rogliano (CS). MUSEO DI ARTE SACRA... 2° Classificato + Segnalazione di Merito... **Giampiero Donnici** con Velia Aiello impeccabile organizzatrice del Concorso.



15.09.2018 Diploma e Coppa a **Giampiero Donnici**.

Mercoledì 26 Settembre 2018 ore 17:30
Salotto Artistico e Culturale Multimediale di
Tina Piccolo
Ambasciatrice della Poesia Italiana e Napoletana nel Mondo

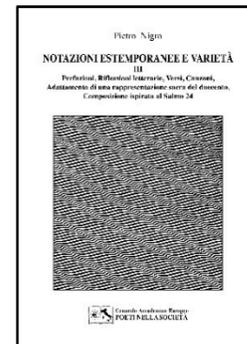
Conduce : Giuseppe Nappa
Audio e Luci : Lele Manna Show
Interverranno : Artisti, Poeti, Giornalisti etc.
In diretta su

Facebook Live Video

Tina Piccolo che di piccolo hai solo il nome e l'altezza che poco conta in quanto sei tutta "sostanza". Come sempre riesci a mettere il cuore e questo fa sì che i tuoi ospiti si sentano a proprio agio. Ma voglio complimentarmi con Giuseppe Nappa giornalista, presentatore e non solo, in quanto scopritore di talenti e conduttore di "Occhio all'Artista. I miei complimenti vanno a Lele Manna, anch'egli un artista poliedrico nonché tecnico del suono. Complimenti Tina per quanto dai all'arte. Che Dio ti benedica sempre. Ti voglio bene guerriera. **Dora Della Corte**.

Il prestigioso Salotto culturale di Tina Piccolo è uno dei pochi rimasti in Italia. Si parla di libri, di poesie, di canzoni, ecc. insomma si fa cultura sul serio. Brava Tina piccolo per il tuo impegno!

NOTAZIONI ESTEMPORANEE E VARIETÀ, 3° vol. Prefazioni, Riflessioni letterarie, Versi, Canzoni, Adattamento di una rappresentazione sacra del duecento, Composizione ispirata al Salmo 24, di Pietro Nigro, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016.



Per uno scrittore, saggista, poeta, recensore, prefatore, paroliere, è facile ritrovarsi accerchiato dai propri documenti, stesure, manoscritti in generale che in qualche modo necessitano di essere sistemati per argomento, per ordine cronologico, in ordine alfabetico; insomma, a lavoro fatto, può venire fuori addirittura una serie di volumi che attestano le fatiche letterarie di un autore che si è confrontato con altri autori. Pietro Nigro, classe 1939, ha pubblicato fin dal 1982 iniziando con una cretomazia dal titolo *Il deserto e il cactus*, Guido Miano Ed., di Milano. Poi, è stato tutto un avvicinarsi di libri di genere sempre poetico, ma anche teatrale, musicale, saggistico, di narrativa. Ora il letterato siciliano, nato ad Avola e residente a Noto, ambedue cittadine della provincia di Siracusa, Pietro Nigro, ha raggiunto la pubblicazione del terzo volume della raccolta di suoi scritti di vario tipo, dal momento che ha stimato altri autori tra cui il poeta e scrittore autobiografico, Antonio Tiralongo, e il narratore di Alatri, in provincia di Frosinone, Paolo Fiorletta. Per essi, Nigro ha redatto due lunghe e profonde prefazioni ai volumi editi, rispettivamente *Scintille di vita* e *Storie dalla strada*, soffermandosi sulle loro amicizie, gli incontri fatti durante la vita, il peso delle scelte prese da ambedue nel corso degli eventi. « (...) *In Tiralongo vi è una sensibilità e un amore così grande per l'esistenza che nella poesia introduttiva dell'opera egli manifesta la gratitudine a Dio per averlo creato, e a suo padre per l'insegnamento ricevuto, che ha custodito dentro al suo cuore.* » (A pag.8).

Sono prefazioni in cui Pietro Nigro è stato complice delle emozioni degli altri autori: se loro hanno sofferto, hanno viaggiato, hanno amato, hanno subito perdite importanti di amici, hanno cambiato mestiere, anche lui ha dimostrato condivisione e ne ha sottolineato la parabola interiore. « (...) *Sono squarci di vita, ricchi di dettagli, talvolta molto suggestivi, che evidenziano la passione dell'autore per la sua attività, sia quando ancora ragazzo accompagnava il padre nei suoi viaggi di lavoro o svolgeva da solo le sue mansioni, sia da adulto quando con i suoi pullman portava in lungo e in largo, in Italia e in Europa, scolaresche o turisti vogliosi di trascorrere piacevolmente le giornate in luoghi mai prima visitati.* » (A pag. 9). Poi, ci sono delle *Riflessioni Letterarie* nell'ambito di Antologie pubblicate annualmente dall'Associazione Culturale di Ciovasso, in provincia di Milano, *Articultura* che ha proposto ogni volta un concorso di poesia e saggistica a tema, e il poeta Nigro ha partecipato dal 2010 al 2016, corredando il suo intervento con una motivazione attinente al tema richiesto. Per esempio, nel 2015 lui ha preso parte con la poesia *Francesco* dedicata al poverello d'Assisi e come postilla ha scritto: « (...) *L'esempio di Francesco ci indica la via che porta ad un capovolgimento di una situazione che sta divenendo sempre più tragica. Non si pretende che l'uomo faccia per filo e per segno quello che Francesco è riuscito a compiere, ma che si "crei equilibrio di convivenza" nonostante la fragilità della natura umana che porta a comportamenti non del tutto encomiabili. Non è essenziale che si creda o no ad una religione purché i comportamenti si allineino ai principi che essa ci indica.* » (A pag. 89 dell'Antologia avente per tema il Disarmo e la Pace). Andando avanti nella lettura di questo assortito testo, ci sono finalmente le poesie di Pietro Nigro, di cui una in particolare è affascinante e quasi verosimile, nel senso che davvero si crede ad un dialogo avvenuto tra il poeta e il mare, ed un gabbiano intervenuto perché aveva ascoltato tutto. In pratica avviene prima una domanda, poi una cruda constatazione sull'agire umano « (...) *E' lo stesso che nel mondo senz'acqua/ dove tutti predano / e non si preoccupano degli altri* . / *E un gabbiano che volteggiava in quel momento / avendo sentito le nostre parole: / "Anche in cielo avviene la stessa cosa; / non c'è pace per il più debole, per chi soccombe / il più forte è il solo dominatore."/ "Allora lasciatemi la poesia", risposi, / "E' lei soltanto la mia salvezza. / Lasciatemi navigare in questo mondo di fantasia, / e forse soltanto in esso sarò felice."* » (A pag. 19). Ancora, c'è la parte delle *Canzoni* dove il poeta si è cimentato nelle vesti di paroliere e in una in particolare, *Solo con te*, ha scritto anche la musica. Canzoni riuscitissime dal ritmo ballabile sullo stile anni '60, udibili sul momento grazie al CD inserito in una tasca trasparente in terza di copertina. Il volume termina con un *Adattamento di una rappresentazione sacra del Duecento di Siena Perugia Aquila*. Nigro ha immaginato due scene principali del Mistero Gaudioso: l'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria Vergine e la Nascita di Gesù in una stalla, poiché nella città di Betlemme a Giuseppe era stato purtroppo risposto: « *Voi non siete di questa contrada: andate via, ché non vi conosciamo.* » (A pag. 42). Un adattamento oculato e fortemente sentito a livello suggestivo, come se realmente Pietro Nigro fosse stato in quel lontano anno zero a contemplare l'evento biblico della nascita del Nostro Salvatore; ad ascoltarne i dialoghi e la sofferenza interiore sia di Maria, sia di Giuseppe, fino alla proclamazione da parte degli Angeli del lieto evento: « (...) *Noi ti lodiamo, Signore, glorificando la tua maestà: ché l'infinito amore che porti all'uomo con la tua nascita viene a liberarlo dalla sua prigione.* » (A pag. 44).

Isabella Michela Affinito Fiuggi (FR)

Comunicato Stampa (Rudy De Cadaval – Pasquale Montalto **Il Turbinio della Vita e Le Ragioni del Vivere**, Apollo Edizioni, Bisignano (CS), 2018, pagg. 176, € 10,00.)



Dal Sud, forte testimonianza d'impegno culturale e d'amicizia nella letteratura poetica contemporanea con Rudy De Cadaval e Pasquale Montalto

E' appena edito, fresco di stampa, a cura delle Ed.ni Apollo in provincia di Cosenza, come numero quattro delle voci scelte a rappresentare lo stato della contemporaneità poetico-letteraria, Collana Sabra-Chatila, il libro di Poesia **Il Turbinio della Vita e Le Ragioni del Vivere** dei poeti, la conoscenza delle cui opere da tempo ha varcato i confini nazionali, Rudy DE CADAVAL e Pasquale MONTALTO. L'editore, nella persona di Antonietta Meringola, giovane imprenditrice che crede nel valore della carta stampata, come veicolo culturale e di riscatto per trasformare gli ambienti e il territorio provinciale della terra di Calabria, venuta a conoscenza del lavoro che da quasi un anno stavano conducendo i due Poeti, con testi inediti in Italia, si è subito proposta di stampare il libro, includendolo, come detto, in una Collana di Autori appositamente selezionati a rappresentare l'attuale momento storico della poesia. Il libro, già prima di essere edito, ha da subito, fin dall'impostazione d'espressione di una poetica fondata sul recupero del valore dell'Amicizia e dei riflessi esistenziali in letteratura, storicizzato il senso valoriale dell'incontro, nella fenomenologia antropologica e dei due noti Autori che nella vita culturale e sociale del mondo poetico odierno. -- **Rudy De Cadaval** è nome eccellente della poesia italiana contemporanea, e il fatto che all'età di ottantacinque anni abbia ancora voglia di sognare e segnare nuove tappe, di forte incisività culturale e poetico-letteraria, intervenendo nell'odierno dibattito sociale e letterario con novità di contatti e originalità di idee creative, è già di per sé un fatto da registrare e riportare a ruolo e funzione comunicativa della poesia, nell'attualità del dibattito poetico e relativi intrecci col mondo artistico. Nato a Verona nel 1933, De Cadaval è stato apprezzato dai premi nobel André Maurois, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Vicente Aleixandre e da Giuseppe Ungaretti (suo scopritore), nonché Bonaventura Tecchi, Raphael Alberti, Natalino Sapegno, Ignazio Silone, Guy Tosi, Henry Bresson, Julio Bepre, Solange de Bressieux (docente alla sorbona di Parigi). Egli ha esordito nel 1965 in poesia dopo che Carlo Betocchi lo chiamò presso la nuova accademia inaugurando la 'Collanina Bianca' con *L'ultimo chiarore della sera* (1965). Nella presente opera di inediti egli ripropone anche poesie tratte da *Et après ...*, libro edito in Francia nel 1985, come a voler sottolineare il riproporsi di una particolare condizione esistenziale e spirituale della sua vita. -- **Pasquale Montalto**, nato ad Acri (CS) nel 1954 ha all'attivo una lunga bibliografia poetica. La sua comparsa in campo letterario è stata tenuta a battesimo nel 1981 da Antonio Coppola, direttore a Roma della rivista *Poesia, I Fiori del Male*, andando poi via via sempre più affermandosi per l'originalità dei contenuti e la valorizzazione del mondo naturale e esistenziale nella sua scrittura poetica. Da parte di qualificate giurie gli sono stati assegnati importanti Primi premi e con la pubblicazione dell'opera presentata, contribuendo ad una sua conoscenza di respiro nazionale: valga per tutti la citazione del Primo Premio Assoluto alla sesta Ed.ne del *Riccione Sathigrapha*, con la partecipazione del settimanale *Il Ponte* di Rimini che ha curato la successiva pubblicazione del libro *Luci e Ombre* con Prefazione di Pierfranco Bruni. Si sono occupati della sua poesia: Antonio Piromalli, Tommasi Scappaticci, Carmine Chiodo, Giorgio e Giovanni Bàrberi Squarotti, Giuseppe Addamo, Renata Laterza, Orazio Tanelli, e ancora Bonifacio Vincenzi, Francesco Fusca, Pino Corbo, Gianluca Veltri, Gianni Mazzei, Carmelo R. Viola, Antonio Catalfamo e tanti altri nomi illustri della cultura e della critica letteraria. E' soprattutto col poeta Rudy De Cadaval che Montalto ha portato avanti negli anni una sincera apertura di cuore con un ricco e costante scambio emozionale e culturale, trasformatosi presto in un'autentica amicizia, per come testimonia la presente opera di poesia. In un serrato dialogo d'apertura partecipativa i due Autori, per la realizzazione del libro, si sono anche interfacciati con Claudia Formiconi, per la scelta dei testi poetici e le note bibliografiche, la Pittrice di Bombay (India) Alice Pinto che ha realizzato la copertina e illustrato diverse poesie, Luciano Nanni per gli aspetti della tecnica poetica, Serena Pansini, giovane fotografa di Colonna (Roma) che ha partecipato con tre foto, Maria Daniela Cristian e David Montalto, per la traduzione in Romeno e Inglese di alcune poesie. Un'opera, quindi, che è risultanza d'impegno, raccogliendone il meglio, di una stretta collaborazione tra linguistica, creatività poetica e bellezza artistica. Un'opera da leggere e mantenere come fonte documentaria di riferimento per chi vuole approfondire gli intrecci del mondo poetico odierno in relazione alla poetica di **Rudy De Cadaval e di Pasquale Montalto**.

NUVOLE

Quando ero bambino
nel cielo pieno di nuvole
mi sembravano
cose, animali, uomini
e sognavo storie.
Da giovane,
vedevo
ragazze belle
quelle bianche nuvole
mi parevano elle.
Adesso che son vecchio
con il cuore in pace
che tutto ha avuto
e con qualche rimpianto.
Son nuvole... soltanto.

Umberto Cavallin
Mesero (MI)

SUSSURRA IL MARE

Sussurra il mare,
ai miei sensi stupiti,
l'acqua, corpo diviene
sinuosa ed ondeggiante,
nel vestito di grigio color;
il complice vento,
schiaffeggia gli inermi scogli,
libero di correre,
così danzando
con l'umida salsedine;
l'inverno reclama
la sua presenza,
spruzzi gelidi sul viso,
di un mare desueto,
catturano l'anima;
passi nella sabbia scolpiti
e dall'acqua cancellati;
tenendoti per mano,
assaporo le nuvole
di un cielo d'altri tempi,
orfano dell'estivo sole;
il silenzio prelude
alla sinfonia dei flutti
e pesci finiti,
offrono i corpi,
alle spumeggianti acque;
tutto si compone,
nella mia mente,
creando il divino dipinto;
si arresta il tempo,
unico attimo, del tuo amarmi.

Fabio Clerici - Milano

TRA I ROVI

Tra i rovi le tue mani,
irte di aguzzi aghi,
si tendono verso di me.
Nelle notti tempestose
picchia la pioggia sui tetti,
corron veloci le ore,
senza meta né soste,
ma i tuoi fugaci sospiri,
sono note per le mie orecchie.

Bruno Costanzo – Livorno

MUSICHE DEL MATTINO

Morbide note mattutine
salutano il sole
che partorisce
un'alba ricca
di pensieri
e di nuovi tremori.

Il bianco
degli scogli accecanti
riverbera gloriosi sogni
trionfanti nella luce
di bizzarri ritornelli
di rose d'artificio.

I sorrisi delle onde
si stendono
su lenti flussi
per cullare
la sabbia imperturbabile
dei miei ricordi.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)

SE TU SAPESSI

Se tu sapessi
di quale apertura d'ali
era capace il mio cuore.
Se tu lo avessi visto volare
quando nell'aria esplose
l'immenso fragore di luce.
Riuscivo a dipingere l'amore
con pennellate di vento
col colore di cielo
dei tuoi occhi scuri
quando, sullo sfondo nero,
infuriava la tempesta.

Angela Dibuono – Villa D'Agri

SCENDE LA NOTTE

Scende la notte
custode del dolore
e copre il mio respiro
abbandonato,
raccolto al suono
tremulo dell'ora
assassinata e spenta
dal singhiozzo.

Torno alla terra
e capovolgo il tempo,
afferro una manciata
di destino, libera
nell'esilio della foglia
ricongiunta all'ombra
della quercia madre.

E il segno di morte
che cancella,
culla la mia parola
al suo giaciglio.

Roberta Degl'Innocenti

FIORE DI ZUCCA

Da pianta flessibile
e strisciante
sboccia col buio della notte
il fiore di zucca,
guardando verso il cielo.
Teme di giorno il sole:
si chiude, dorme, sogna.
Breve il suo profumo,
la vita.

Mimmo Distefano
Montalbano Elicona (ME)

VOCI INQUIETE

Come fiumana vanno:
sono voci inquiete,
vagano come nuvole
tra cieli celesti.
In impalpabile penombra
scivolano, guardano l'alba
in sogno irreali;
attendono me navigatore
di macchiati orizzonti
per un approdo tra i mari
della Luce Perfetta.

Luigi Fontana - Napoli

AGNELLO DI DIO

Sgranando il rosario nelle preghiere,
fatto di perle come lacrime rapprese,
guardo il crocifisso
col sacro corpo appeso.
Quanto hai sofferto, oh SIGNORE,
della piaga dove appoggiavi la croce
lungo il cammino sino al Calvario,
per la corona di spine intorno al capo
col sangue che scendeva
a offuscare gli occhi,
le frustate che ti davano
quando rallentavi dal dolore il passo
e l'onta della crocifissione
come un anonimo ladrone.
Perdona i nostri peccati,
oh REDENTORE,
preservaci dai mali del corpo e dell'anima,
preservaci dal cancro
che nel nuovo secolo ci ha seguito.
AGNELLO DI DIO,
che togli i peccati dal mondo
appoggia la mano SANTA
sul nostro capo stanco!

Adua Casotti – Genova

MARE D'INVERNO

D'incanto si ferma
il volo intrizzito
di un tenero gabbiano
oltre la riva
sulla fredda scogliera
che premurosa lo accoglie
e raccoglie echi sperduti
quando il mare assomiglia
ad un deserto abbandonato
ed un rumore assordante
accompagna le gigantesche onde
che imperterrite fremono impazienti.

Un dolce pensiero le segue
nel loro impetuoso allontanarsi furiose
e sulla battaglia resta
il freddo della solitudine
fra braccia generose
che fiduciose attendono
l'estate del cuore.

Wilma Cecchettini – Cartoceto (PU)

IL PESSIMISTA

Quando ti senti afflitto e ce l'hai con l'universo
e ti accorgi che il mare non è poi così blu,
il cielo non ti appare più terso
e, dello splendido sole, non avverti più
sulla tua pelle il tepore;
che all'alba d'un sereno mattino,
non ti da neppure più calore
il fuoco d'un camino;
che per te non è l'Estate, ma l'Inverno,
e la sorte ti è nemica;
che è notte e non è più giorno,
vaghi per le strade alla cieca
e vorresti farla finita;
non mollare, allenta la tensione,
guardati attorno, c'è chi lotta per la vita,
sorridi al tuo prossimo,
cogli al volo l'occasione,
c'è ancora qualcosa di positivo nel mondo,
non sei ancora sconfitto,
non sei ancora nel fondo.

Pina Di Nardo – Campodipietra (CB)

CAPRI

Sulle ali della fantasia
cavalcando una chimera
mi libro per l'aer sereno,
un velo di nebbia preclude
lo sguardo, ma uno strale
di Sole la fende come
simil lama sottile ed
appare: lei, l'isola, autentica
perla incastonata nel mar
Mediterraneo, romano atavico
retaggio, isola dell'amor eterno,
approdo di mitiche sirene.
Sul dorso di Nettuno penetro
nell'antro azzurro, sembra
l'interno di un caleidoscopio;
esplosione di colori, eterea acqua
salmatra, azzurro affresco della
natura. Il tenue moto dell'onde
dà vita al soffitto in un
abbraccio soffuso di luci, colori,
sapor di mare. Meglio naufragar
nell'antro, rimirar la natura,
dialogar con essa o ritornar fuori ad
affrontar i perigli d'umana natura?
Dubbio apicale.

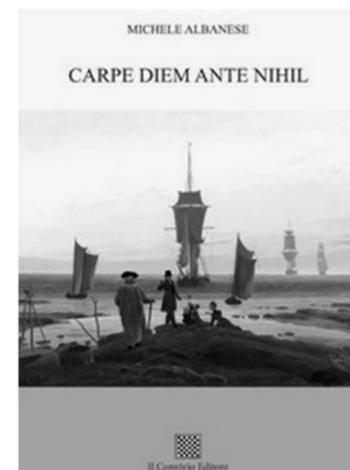
Alberto Fusco – Bovino (FG)



adagi che si muovono in punta di piedi e con voli mai cionchi, ma sofferatamente aerei, brillanti al pari di un arcobaleno estivo... “*Ci troviamo di fronte* – ha scritto nella prefazione Enza Conti – *ad una raccolta che s'immerge nella quotidianità, nella vita di ogni giorno, che crede nei valori sacri della vita*” scrutando “*l'uomo nella sua missione*” ed esprimendo con estrema sincerità il proprio io. Come a dire, e ne siamo completamente d'accordo, che la poetessa milanese si riflette nell'amore ed è in perfetta sintonia con la madre a cui ha rivolto versi stupendi, come i seguenti: “*Ed ora nel mio ricordo / resta di te l'immagine / di questa quasi / mia bambina / accanto a quella / che ancora venero / di una giovane madre / sorridente e attiva*”. Ogni poesia è un piccolo-grande quadro di sincerità, un continuum che fa suo il presente, che si affida al passato e che di riflesso legge nel futuro altre colorazioni in grado di trasformare ogni ombra in un sorriso. E non ci sembra poco. **Fulvio Castellani** – Enemonzo (UD)

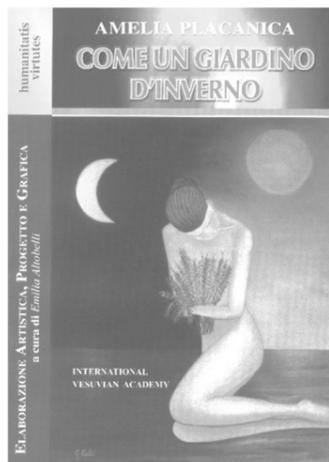


CARPE DIEM ANTE NIHIL, poesie di **Michele Albanese**
Ed. Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2018.



Se “*la contemplazione della bellezza / resta solo con me stesso*” e se “*solo la filosofia svela l'effimero*”, come ha evidenziato Michele Albanese in una sostanziosa poesia, è chiaro che lui, da poeta e scrittore qual è, non si esime dal ricercare, sempre e comunque e in ogni circostanza della quotidianità, i motivi per dare consistenza al suo pensiero critico in chiave di quell'attimo fuggente che lo spinge da sempre a leggersi dentro in maniera totalizzante. Ciò che emerge, anche in questa ennesima silloge, è il suo essere un osservatore riflessivo che si illumina di quella porzione di infinito che fa parte di ognuno di noi magari in maniera infinitesimale e che in Michele Albanese si veste con l'abito della critica sociale, della ritmica e modulata presenza di un'ironia non soltanto di superficie ma sostanziosa, sofferta a tratti, vivida e brillante in ogni senso. “*C'è chi lavora in palestra / e chi guarda dalla finestra*”: la sua finestra è il mondo, la realtà di ogni giorno, l'abbraccio della natura, la lezione che il tempo ci propina senza che noi ce ne accorgiamo... Ci parla d'amore, di morte, di pace, di contrasti, di personaggi della letteratura, di argomenti giocosi, di incontri al bar, di sogni infranti, delle tragedie di Amatrice e Rigopiano, di abbracci e di distanze incolmabili, di chi “ama il denaro” e di chi ama “la bella donna,,” C'è un piccolo-grande compendio di verità e di filosofia pratica, di esperienze e di lamentazioni, del perché “va tutto alla carlona” mentre “*il governo è tutto l'anno / placido e tranquillo, senza affanno...*”. Giustamente Enza Conti nella prefazione ha scritto che “*Dietro, dunque, ogni aspetto, la poesia di Michele Albanese si conferma un moto di riflessione*” e che “*Non mancano strali nei confronti dei politici o del mondo dell'economia, nei confronti della modernità tecnologica e di alcuni atteggiamenti consueti per i giovani di oggi*”. Di certo la poesia di Michele Albanese merita di essere gustata per le tante sfumature che suggerisce e per la sua capacità di ironizzare anche il suo modus vivendi che lo fa scrivere, in chiusura della silloge: “*Ho cantato l'ambiente circostante / eventi naturali e quelli umani*”, aggiungendo che per fare ciò “*Ho utilizzato l'ozio latino / quando ero stanco di lavoro manuale*”. Complimenti, veramente!

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD) - (recensione tratta dalla rivista Il Convivio Aprile/Giugno 2018).



COME UN GIARDINO D'INVERNO, poesie di Amelia Placanica
– Edizioni Int. Vesuvian Academy, Marigliano, 2010.

È un giardino di luce, quello che ci offre Amelia Placanica; un giardino in cui sentimenti e riflessioni si accompagnano a valori ed idee dalla profondità di un animo traslucido, aperto ad ogni esperienza e sempre tonificato dalla fede, dalla gioia comunque di vivere e di appropriarsi di ogni e qualsiasi sfumatura che l'arco del tempo ci consegna ad una fruizione non superficiale. La poesia di Amelia Placanica è decisamente personalissima dal punto di vista stilistico, ma condensa momenti di alto lirismo e passaggi dai toni evocativi, scolpiti con il cuore nel segno di una libertà espressiva davvero unica ed unitaria. Vede, sente e poi traduce il tutto in quadri luminescenti, quasi spontanei ed improvvisi, ma di una ricchezza illuminante sotto ogni

punto di vista. Ed è anche per questo che *"ogni passo di vita / conduce e induce / indicate e negoziate verità"* e che il passo, lungo o breve, della vita *"nel profondo abissale / luce ombra teatro sipario / alitano e fermentano / in ogni ombra di noi ..."*. La silloge si avvale di una prefazione di Gianni Iannella, di una introduzione di Giuseppe Diana, di una post prefazione di Biagio Di Meglio e di interventi critici di Teresa Iannelli e Vittorio Raimondo a riprova di quanto la poesia di Amelia Placanica sappia coniugare alla grande *"momenti intensi di vita interiore tra impulsi di nuove stagioni, attimi fuggenti, rimembranze tra presente e vissuto in armonia con la natura ..."*. È, dunque, un giardino di piccole-grandi stelle, il suo; un giardino che si fa leggere con piacere e dal quale non possiamo che sentirci coinvolti *"perché la misura dell'amore è amare senza misura"*, com'è stato scritto in quarta di copertina usando una frase di Sant'Agostino. **Fulvio Castellani** – Enemonzo.



CIELI INCARNATI, poesie di Michele Di Candia, Edizioni Cenacolo Poeti nella Società, Napoli, 2018.

"Il sentimento è un'idea da trasmettere, non è un fatto personale ma collettivo". Ho voluto iniziare con questo aforisma (177) tratto da uno dei miei ultimi libri Il Mestiere del Poeta (Amazon.it costo 0,99) per introdurre la raccolta "Cielì Incarnati" di Michele Di Candia (vincitrice di un Premio speciale della Giuria al Premio Città di Empoli, Domenico Rea XVII edizione, indetto da Ibiskos Ulivieri edizioni) perché la silloge si presenta compatta all'interno del messaggio che vuole trasmettere. Un messaggio di amore, solidarietà e di pace che scavalca il puro egoismo interiore, per vertere su una dimensione più collettiva e umana, dove è facile intravedere e riconoscere quelli che dovrebbero essere gli atteggiamenti di ognuno. Lo stesso P. Francischetti, nella Prefazione afferma: *"In questa raccolta, infatti, l'autore ci descrive l'inquietudine del presente e il caos che assale l'umanità, provocando, in più parti del mondo, la caduta di quei valori atavici che da sempre hanno caratterizzato il cammino dell'uomo"* (dalla Prefazione, op.cit. P. Francischetti pag. 5). Ed ecco affermato il compito più alto che il ruolo del poeta oggi può svolgere: essere promotore e portavoce di istanze e di valori che una società incolta sta, letteralmente, distruggendo, farsi carico di un messaggio da trasmettere oltre il nostro più accorato intimismo. D'altronde è *"un vero poeta colui che si pone il problema della trasmissione del messaggio, colui che utilizza il significante per focalizzare il significato"* (aforisma 178, da Il mestiere del poeta, op. cit.) e il significato, in questa silloge, è presente attraverso un linguaggio schietto e incisivo, a volte volutamente espressivo come in Lo Spirito sepolto *"(...) Ed in strada s'incontrano assenti / passeggiano trascinandosi d'avanti / a trappole appostate in vetrina / a trappole appostate in sordina... / da quanto lo spirito hanno sepolto?"* (M. Di Candia, op. cit. pag. 7) dove l'iterazione è chiaramente una condanna al consumismo, ai suoi deleteri fasti, alla "modernizzazione" di certe forme estetiche. Le trappole nefaste di una società incolta che danneggia lo spirito. Compito, quindi, della poesia è quello di svegliare il sonnambulo (o lettore disabituato alla cultura) da questo lungo letargo *"...Tu che muto appari / malata hai la parola / ed il comunicare. / E cieco pur ti mostri / pur avendo gli occhi / non distingui. / E neanche sordo / perché senza comprensione / parole trapassano"* (da "Ed aspetti la speranza" M. Di Candia, op. cit. pag. 8); contro i suoi eccessi e i suoi fasti, per riscoprire, come in questa silloge, quella dimensione umana che nasce, anche, da una corretta rielaborazione dell'uso linguistico e del suo significato. **Susanna Pelizza** – Roma

SEDUCENTE CANTO DELLA NOTTE

Non è un suono di armonica
che percorre questa notte,
né la melodia
di musiche lontane di balera
o di sirene di barche
ovattate dalla bruma.

Nemmeno è il vibrare del vento
che modula armonie struggenti
tra le canne fitte della riva.

È la nostalgia della tua voce
l'ineffabile richiamo
che pervade costante i miei sensi.
È la magia di sentirti,
seppure nelle assenze,
ogni istante amorevole e presente.

Fabiano Braccini - Milano

RITORNA AD AMARE

Ritorna ad amare
con i tuoi ideali di saperci fare
sogni che non sono mai uguali.
Ritorna ad amare qualcuno,
a cui tieni molto a cuore
che non ti fai mancar da nessuno
al mondo per il tuo buon umore.
Ritorna ad amare dentro te stessa,
e ti accorgerai subito
che diverrai una grande principessa
per chi l'amore non è proibito.
Ritorna ad amare nei tuoi occhi,
e potrai finalmente ben vedere
i tuoi veri amici che non fanno tarocchi
ma ti mostrano il loro mestiere.
Ritorna ad amare il tuo principe,
che ti farà scoprire
il suo vero amico che è partecipe
ad un'amicizia molto da arricchire.
Ritorna ad amare e non te ne pentirai,
perché l'amore quello vero
ti porterà in strade in cui ti sentirai
più libera di trovare un amore sincero.

Rossano Cacciamani – Macerata

BURQA

Volti di donne
con lo stesso cuore,
prigioniera della loro esistenza.
Comunicano col mondo esterno,
mediante il velo
che filtra il loro dire.
Nessun sorriso traspare
nessuna emozione si percepisce.
Forse vorrebbero avere tanti occhi
per guardare un futuro migliore.

Donato Leo – Rocca di Capri Leone (ME)

SANDRUS, UN SATANICO ANGELO CUSTODE,

romanzo di Sergio Casagrande



PREMESSA DELL'AUTORE

Cari lettori, questo romanzo, dal tono dialogico, lo avevo pubblicato nel lontano 1987. Pubblicizzato in ambito locale, ho

ritenuto di ristamparlo, sia in forma cartacea sia nella modalità elettronica. Ho pensato di modificarne piccole parti, ho cancellato, aggiunto e completato ciò che a mio avviso era datato o comunque, col senno del poi, irrilevante. Solo in minima parte s'intende! l'impostazione e il filo conduttore sono rimasti gli stessi. Gli intervalli, i piccoli quadri che si aprono tra Terra e Cielo, non hanno subito che insignificanti ritocchi, chiamiamoli pure restauri, e il brio, i colori, almeno quelli che i miei occhi e la mia mente hanno concepito, non hanno perso per niente l'originario smalto. Il vero e unico protagonista è Sandrus, da cui prende il titolo il romanzo. Principe invece rappresenta uno di noi, e i disordinati brani, sganciati dal dialogo tra lui e il suo angelo custode, altro non sono che ricordi, fantasie, curiosità, dubbi e speranze che lo animano fintantoché il suo spirito spiccherà il volo verso l'ignoto. Alcuni fatti sono realmente accaduti e rispondono alla realtà, altri sono stati solo immaginati. Sta a voi indovinare quali sono scaturiti dalla fantasia e quali no. Buona lettura.

Sergio Casagrande – Susegana (TV)

OGGETTI PROGRAMMATI

Come oggetti programmati
camminiamo per le strade,
tutti seri e frettolosi
andiamo avanti così!
È più facile trovare
dell'acqua in un deserto,
che per la strada
un sorriso tra la gente!
Non c'è più allegria,
si vive contro voglia,
e in continuo lamento,
forse abbiamo poco tempo!
È quello che ci rimane
ci serve per lottare;
per arrivare primi
a una meta senza Dio!
Non trovi più nessuno
che ti tende una mano,
se proficui non ha
se interesse non ha!
Come oggetti programmati,
camminiamo per le strade
povera umanità
come finirà!?

Aldo Belladonna
Cologno Monzese (MI)
(Tratta da Antologia del Premio
"Il Fantasma d'Oro" 2018)

MAGGIO È TURNATO

Maggio è turnato
e so' turnato 'e rose,
'e vvoce d''e guagliune,
p''o cielo 'e rundinelle;
doce s'è ffatto ll'aria
e cchiù addurosa,
s'è ffatta chiara 'a luna
so' cchiù lucente 'e stelle.
Ma chesta primmavera
pe' mme nun è venuta
pe' mme n'esiste 'o sole
né rose e né vviole,
si tu nun me vuò bene
e nun te faje vedè,
si pure tu, nun viene,
nun tuorno, 'mbraccio a mme!

Mario Bottone – Pagani (SA)

TI CERCO, MIO SIGNORE

Ti cerco, mio Signore
in queste pagine del tempo,
nelle strade dei giorni
di sangue e di preghiera,
nella solitudine
degli emarginati,
nell'assenza di un sorriso,
nei sofferti silenzi
di un mondo recluso
dentro l'anima.

Ti cerco, mio Signore,
mistero divino,
empi le nostre mani
d'amore e pace,
accendi la speranza
nel vuoto dell'essere,
su volti di pietra...
affanno di cose caduche.

Ti cerco, mio Signore
nei cuori assetati
della Tua Parola,
nel respiro della terra
che invoca
la Tua misericordia
e brama la Tua salvezza...
eterno mistero d'amore.

Ti cerco, mio Signore.

Angela Bono - Catania

LA FIRMA SEGRETA

Chi cuce
la trama del destino,
segretamente imbastendone
il disegno?
Il caso?
O una mano misteriosa
che tesse,
costantemente tesse
il tuo cammino?
L'enigma irrisolto,
la mancanza sento,
una mancanza,
la *firma segreta*
Che sta dentro le cose.

Franco Casadei - Cesena

LE CIRCOSTANZE

Sto davanti al mare.
Il sole picchia forte
martella i miei pensieri,
fa rivivere i ricordi,
fa rinascere i rimpianti.
C'è voglia di fuga
da questa sabbia,
da queste circostanze.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

MIO PADRE

Lento tornava
a casa il carrettiere
facendo cigolare
sul selciato,
piano le ruote
del suo carro antico.
Già dalla strada grande
il vecchio cane,
attento percepiva
quel rumore;
drizzava a un tratto
le sue orecchie lunghe
e un lampo gli guizzava
nello sguardo.
Poi si lanciava
come una saetta
e andava incontro
al suo padrone stanco.

Anch'io partivo
svelta come un razzo,
insieme a lui di corsa,
giù per quella strada
fino alla piazza
dov'è la fontana.

Il bel cavallo baio
si fermava
ed io volavo in braccio
al caro Padre
ma allora non sapevo
lui fosse un peccatore.

Rachele Casu - Dolianova
www.poetinellasocieta.it/Casu-
Rachele



SÌ, SHABBY CHIC poesie di Anna Maria Dall'Olio – La Vita Felice, 2018.

Stupenda questa raccolta poetica di Anna Maria Dall'Olio che si inserisce pienamente in un programma culturale di ripresa della tradizione poetica, come "esperienza viva d'informazione oltre la sensazione". Presente è questa dimensione nello stesso concetto di "shabby" che Giuseppe Panella definisce come "...uno stile di arredamento di interni che si presenta con caratteristiche retro, con una patina di oggetto usato e forse trasandato, con un che di vecchio e usurato che rende l'idea del vissuto. Lo shabby, pur essendo usurato non è sgradevole o repellente, ma chic ovvero attraente, gradevole, interessante e curioso e perfino eccitante. La poesia nasce come decorazione della vita, è il tentativo di aggiungere qualcosa di bello e di conosciuto a ciò che la popola e la ingombra. Le parole della poesia sono il mobilio (un po' usato) dell'anima. Si tratta di applicare questo stile decorativo, certamente innovativo, alle parole della poesia e, di conseguenza, mostrare ciò che è alla luce della sua patina di evento trascorso" (dalla Prefazione, Giuseppe Panella op. cit.). Lo stesso Pasolini affermava che "le forme morte compiono un fulmineo montaggio della vita nella fisica fissità dell'eternità poetica" (P. P. Pasolini da "La volontà di Dante a essere poeta"); queste forme vecchie, morte, intercorrono a sanare strutturalmente la mirabile poetica della Dall'Olio, che non ha niente da invidiare, né di minore rispetto, alle comuni esperienze liriche esistenziali di oggi, volte al banale, allo scontato e molto spesso inclini a una devozione patologica per il sistema psicanalitico, tanto da tracciare lo stesso dettato poetico, ormai saturo e sfinito, come un nuovo esperimento psicoterapeutico. In Dall'Olio c'è la ricerca del "puzzle", del "pastiche", di una deformazione linguistica capace di scardinare dall'interno non solo il linguaggio convenzionale, ma anche quello accademico e protocollare. La poesia, quindi, si fa ricerca e non più espressione del nostro vissuto esistenziale, poiché la stessa lingua è uno specchio (deformante e non) di ciò che è stato vissuto, e già implicito nello stesso concetto di shabby l'idea di una vita che rivive nel tempo ("l'attualizzazione di una Cultura come esperienza di vita"). Questa silloge è un atto rivoluzionario che sfida le mode del tempo, i facili e vacui sentimentalismi odierni, come le sdolcinatezze e il disincanto dei nostri famosi poeti, e lo fa con la coscienza di una cultura come espressione del nostro vissuto, con l'impegno della ricerca che va oltre il facile intimismo, e con la consapevolezza che una nuova lingua (come una nuova poetica) può nascere, solo, dal riesumero, o rimasuglio, di ciò che ancora ci parla oltre la nostra epoca.

Susanna Pelizza - Roma



RACCONTI, SAGGI, ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI

E NESSUNO A DOMANDAMI PERCHE'

Chiuse la porta. Scese rapidamente, senza voltarsi indietro. / Era fortemente agitato. Si affannò lungo il marciapiedi diretto alla fermata dell'autobus n. 25. / Non era proprio una bella giornata e tra non molto sarebbe iniziata a venir giù pure tanta pioggia.

Eppure il giorno prima era stata una giornata diversa, larga di colori e d'aria. Una giornata normale priva di contrattempi, avversità e domande strane. L'autobus stamane, ritarda a venire. Alla fermata la gente è diventata tanta. Tutti hanno fretta. Tanti iniziano pure ad irritarsi. E poi la pioggia che viene giù ...una giornata sicuramente da dimenticare anche se appena incominciata! Finalmente eccolo arrivare quel maledetto 25! Si sale in fretta e in fretta si riparte. L'autobus attraversa tutta la città tra la pioggia ed il silenzio della gente. Eppure che strano: alla fermata tutti parlavano di più. Quantomeno si lamentavano. Davano segni di vita. Ora sono spettri, figure languide che attraversano un tempo fatto di tanti minuti. Chissà se sono ombre reali o solo mia allucinazione esistenziale. Intanto arriva la mia fermata e scendo rapido, quasi come un corpo estraneo, rigettato. Prosegue così la mia giornata, ancora più confusa ed agitata. Dicono che oggi è la vigilia di qualcosa; Pasqua, Natale o qualche altro anniversario. Qualcosa che vale forse la pena festeggiare o solo ricordare per onorare il calendario. Eppure tutto attorno, nelle strade, solo il lieve ronfare dei motori; la gente attraversare le strade senza alcun clamore, nella quiete più atipica ed a tratti irreali. Forse è vero, siamo solo numeri, ombre che si delineano in un oceano di anonime movenze. Un mondo, un'umanità che non si pone più domande o peggio che non scavalca più l'ovvietà dei giorni. Il trionfo del soliloquio perché il dialogo è solo il ricordo, lo spettro di tempi andati. Eppure li rivedo ancora tutti là nell'autobus specchiarsi nello schermo magico dei telefonini, aggrappati a sprazzi di vita con disincantata leggerezza. Nessuno di loro, lo noto bene ha più uno sguardo che suscita stupore, curiosità; uno sguardo libero... Ecco, sono arrivato. Sono pronto a continuare la mia giornata. Ancora inquieto, ancora più turbato. Con nel cuore una lontana allegria, un tempo non più abitato dai sogni. Perché se un tempo avevo solo domande ora non ho neanche le risposte. *E aprì la porta. / La chiuse frettolosamente. / Non si voltò mai più indietro. / Nessuno gli domandò niente.*

Claudio Perillo – Casalnuovo di Napoli

IL SALTO DELLA BARRICATA

Nel 1999 in una piccola casa di campagna una famiglia Calabrese una donna di nome Laura ebbe una forte discussione con il figlio maggiore di nome Alessandro di tenere duro e di come era meglio avere una vita onesta con dei grandi principi e di non farsi attirare da gente che usa la violenza fisica e psicologica per guadagnare i soldi sulle spalle di persone che vivono in maniera semplice rispettando la legge con le sue regole. Lui disse alla mamma di non preoccuparsi che avrebbe tenuto duro e che ha promesso alla sorella Caterina che non avrebbe mai fatto il delinquente e anche se aveva un rapporto molto contrastato perché Caterina credeva nel dialogo e nel coraggio di lottare per i propri diritti e di non piegarsi alle persone che usano la violenza fisica e psicologica e poi disse: *“mamma domani devo fare un colloquio di lavoro per essere assunto da un imprenditore agricolo nella sua fabbrica”*; la mamma disse: *“va bene”*. Il giorno seguente Alessandro andò alla fabbrica prodotti della Calabria di proprietà dei fratelli Calabresi. La mattina dopo va a sostenere il colloquio per farsi assumere nella fabbrica e quando l'imprenditore sentì la sua storia pensò che era un soggetto perfetto per i suoi traffici e diventare in breve tempo il suo braccio destro, il cosiddetto picciotto d'onore e quindi lo assunse subito e inizia a conquistare la fiducia di Alessandro in maniera semplice e allo stesso tempo furba: gli dava dei soldi extra nella busta paga e poi lo mandava a spedire il carico dei prodotti agricoli nel nord Italia e mentre Alessandro esegue la consegna scopre che il suo padrone di lavoro era il boss del territorio calabrese e quando lo affrontò Alessandro gli dice che non vuole essere un delinquente e lui gli disse: *“senti se vuoi continuare a vivere e lavorare per guadagnare i soldi devi fare cose illegali”*. Alessandro si sente senza via di uscita, diventa un delinquente senza pensare alle conseguenze che avrebbe avuto sulla sua famiglia, ma una sera a casa dai suoi famigliari vanno cinque uomini della banda rivale armati di pistola a minacciare di morte la sua famiglia; Allora Laura chiama subito ad Alessandro e gli racconta tutto quello che era successo e lui gli dice: *“passami Caterina”*. Caterina prese il telefono e disse: *“dimmi cosa devo fare fratello mio”*. Alessandro gli dice: *“prendi i soldi che ti eri messa da parte per andare all'ospedale a operarti al cuore che sta arrivando il mio amico Danilo a prenderli per portarli a quelli, così vi lasceranno un po' in pace”*; e Caterina disse: *“va bene”*, chiuse il telefono, prese subito i soldi e li porta nel portone e li consegna a Danilo che esce subito dalla porta e li va a consegnare a quelli. Ma dopo due ore Caterina sente bussare alla porta e va a vedere chi era. E quando si sporge dalla finestra vide che erano insieme al Tenente Giorgio che gli disse di andare con loro in caserma, per confermare ciò che gli aveva detto Alessandro quando lo aveva chiamato per dirgli tutto ciò che era successo a casa. Laura e Caterina davanti al tenente rilasciano una deposizione che confermare tutto quello che gli aveva detto Alessandro e dopo che l'ebbero firmata, Giorgio dice alle due donne che Alessandro ha deciso di fare il collaboratore di giustizia, cioè il pentito, perché si sentiva in colpa verso di loro e allo stesso tempo voleva proteggerle e infine voleva avere di nuovo la possibilità di una vita onesta; per questo fece il salto della barricata.

Vanessa Falbo – Cassano allo Ionio (CS)



L'ANNO VECCHIO SE N'È ANDATO...

Fasce di fuochi pirotecnici come lampi e tuoni, lo hanno trascinato via quasi stratonandolo con forza, dal Suo compito e, senza ombra di gratitudine ... per quel suo tempo trascorso qui da noi, dove ha imboccato, come a bambini appena nati; che non tutto quello che accade durante i 365 giorni della sua permanenza; è parte del Piano divino! Da maestro perfetto qual E', Egli, Ha cercato d'istruire l'uomo “mostrando” ancora una ennesima volta, le regole dei comandamenti; ben conscio che, l'Altro che verrà; ha lo stesso compito; istruire nello spirito ogni figlio di Dio! Ma è servito a ben poco questo suo grande sforzo... in quanto, l'uomo, si è lasciato ancora andare, nel gioco di vane promesse; dettate dal mondo ... Sin dall'antichità, fu predetto dai Profeti che, all'avvicinarsi del grande e spaventevole giorno del Signore, ci sarebbero state guerre e rumori di guerre, maremoti, terremoti e, tempeste; innanzitutto, tempeste spirituali, dove il rispetto fraterno sarebbe “emigrato” su altri “pianeti”; a noi sconosciuti... Durante il soggiornare su questa terra, il Tempo Ha cercato di spiegare che quanto è stato procrastinato durante il suo ministero, non tutto potrà essere ripreso... ma, qualcosa, ancora la si può fare... Ed ecco che la voce del Signore si alza all'uomo, affinché non perda la via del Giusto... “Organizzatevi; preparate tutto ciò che è necessario ed istituite una casa di preghiera, una casa di digiuno, una casa di fede, una casa di istruzione, una casa di gloria, una casa d'ordine, una casa di Dio. Che il vostro entrare sia nel nome del Signore; che il vostro uscire sia nel nome del Signore; che tutti i vostri saluti siano nel nome del Signore; con le mani alzate all'Altissimo.” Siamo ancora vicino ai vetri; Gianni, Mario ed io, così come ⇒

⇒ tante altre persone che riusciamo ad intravedere attraverso questo protettivo trasparente “paravento” e come loro, osserviamo il cielo, che nitido; non più avvolto dai fumi dei botti che avvolgevano l'aria rendendola irrespirabile; ora, come in un caleidoscopio; cambia “espressioni”... Ma il freddo ha fatto da padrone; non ci ha permesso di “gustare” i miriadi colori che sorgono da ogni lato della montagna che circonda questo paese: Mostrando ancora all'umanità; che Colui che dirige l'universo; E' Dio! E già... Iddio dirige l'universo, ma non il nostro libero arbitrio; a esso pensiamo noi... Ed è per ciò, che tutto quanto avviene durante i mesi dell'anno, non tutto è causato dal nostro Padre dei cieli... siamo noi fautori, nonché latori, sia del nostro bene, che del nostro male, coinvolgendo così, anche gli altri... Come sempre, un velo di malinconia mi prende... Volgo il capo e... vedo, sento il tepore della mia casa... dove ancora la tavola è imbandita... L'albero è luccicante e il presepe... ohhhh... non ha il freddo di quella magica notte; la grotta è illuminata a giorno e mentre dalla “collina” arrivano i pastori, le botteghe affiancate alla grotta hanno messo in mostra la ricca merce; salsicce, carne ed ogni ben di Dio... C'è anche il pescivendolo... nel deserto... E i poveri? Dove sono i poveri in questa magica notte? Sono ovunque e, i più “fortunati”... “dormono” sotto coltri di cartone! Buon Anno

Dora Della Corte – Napoli



I SENTIERI DI GIADA DEL POETA ERRANTE, poesie di Carlo Bramanti - Casa Editrice Kimerik, Patti, 2017.



Tanto per cambiare, anche questa antologia ha sulla copertina una donna seducente (forse di razza orientale, dato il fisico), per invogliare gli acquirenti che, dopo, rimarrebbero certo delusi trovando non già foto glamour o novelle erotiche, ma solo... poesie in versi sciolti e qualche racconto! Dovendo mettere una donna in copertina, sarebbe meglio Polinnia, Dai Molti Canti, una delle nove Muse che presiedono alle Arti, o Euterpe, Musa della Musica, giacché la Poesia è ritmo ed armonia. Da quando la Poesia nasce dai genitali, magari femminili, piuttosto che dal cuore, esprimendo di volta in volta pensieri in libertà, d'amore, d'amare riflessioni, di filosofia e via sragionando? Giusto per precisare una volta per tutte! Entrando più nel merito di questa silloge, noto che ci sono carmi dei tipi più diversi: semplici osservazioni, dirette ed assennate (*Sbalzi*) o meraviglie allo stato puro (*Qualcosa*), esprimendo Poesia a 360°. Ed allora c'è davvero da chiedersi: l'Autore è un pazzo furioso oppure un banale, scontatissimo ragionier Fantozzi? Quando ho affermato, in passato, che i Poeti sono Figli della Luna non era

una definizione a caso: la Luna va a fasi. Primo quarto. Secondo quarto. Plenilunio. Luna Nuova... eccetera. Ed un Poeta, come la Luna, va a fasi. Dopotutto, ogni giorno che Dio manda in terra è diverso dal precedente e differente dal successivo e lirismo e quotidianità coesistono nel cuore dei Poeti come di ognuno di noi. Sarà bene rammentarlo, leggendo questi carmi, che stupiranno il lettore in cento modi diversi, tutti sbagliati e tutti giusti ad un tempo. La Poesia non è diversa dall'Amore: è inconoscibile, illogica, assurda. Per fortuna! E non scordiamo le novelle brevi (sei in tutto) che fanno capolino qua e là. Mia madre le avrebbe definite Poesie in prosa, come le capitava talvolta per i testi più belli. E, ad onor del vero, non posso che darle ragione. *Il disagio della tecnologia* e *Sandali* sono i due lati della società in cui viviamo attualmente. Bisogna leggerle con attenzione, ma ne varrà la pena. Ancora una volta, questa nuova forma letteraria, lo Zibaldone, inaugurato dall'ottimo Leopardi, sorprende i lettori e si dimostra una tecnica degna di rispetto per conoscere un Autore in ogni suo lato, buio o chiaro che sia, ed apprezzarne giustamente il valore. Fatevene un'idea personale. Non rimarrete delusi!

Andrea Pugiotto - Roma